



Comune di Bologna  
Settore Programmazione, Controlli e Statistica

# *Matrimoni a Bologna*

*Le tendenze della nuzialità nel periodo 1991-2005*

maggio 2006

---

**Direttore: *Gianluigi Bovini***

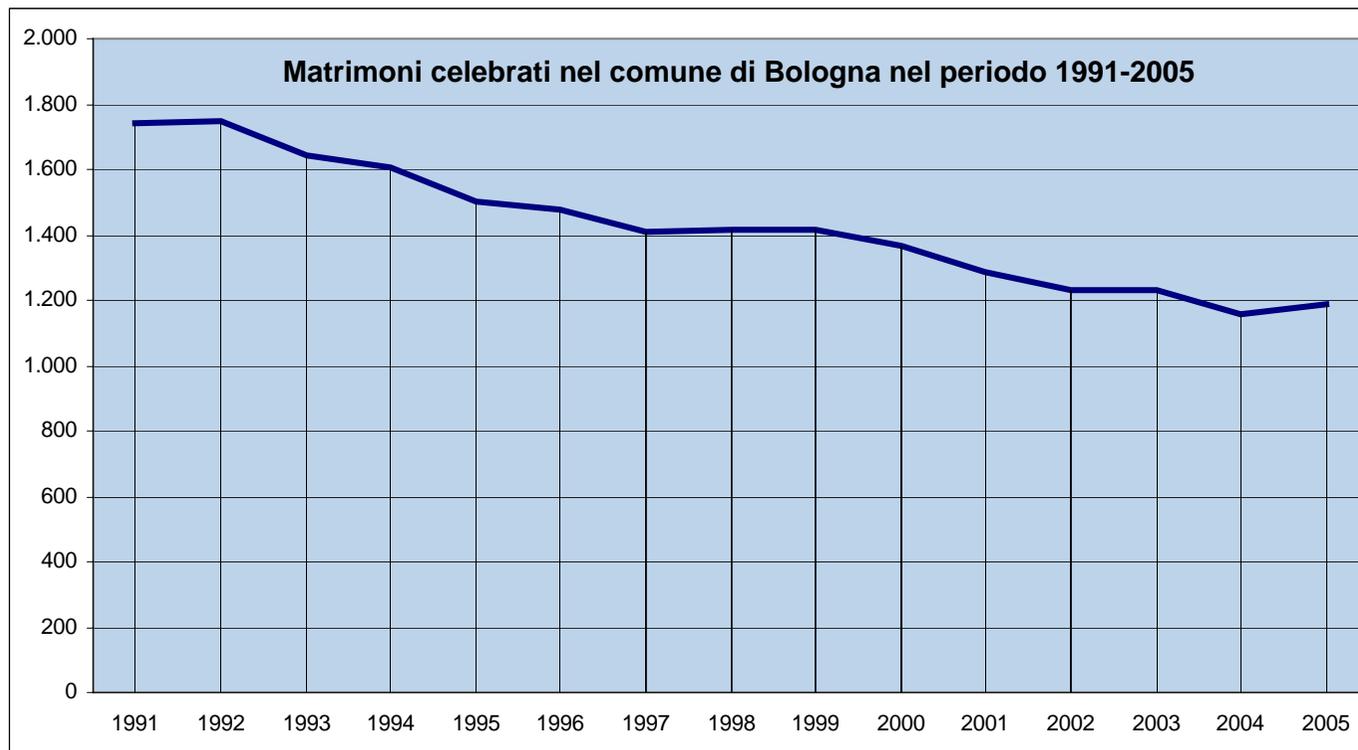
**Redazione a cura di *Franco Chiarini e Brigitta Guarasci***

# Indice

<i>Matrimoni in calo: quasi un terzo in meno in quindici anni</i> .....	5
<i>Sposi prevalentemente bolognesi: 7 su 10 sono residenti in città</i> .....	6
<i>I “secondi matrimoni” sono uno su quattro</i> .....	7
<i>In città sempre più celibi e nubili</i> .....	8
<i>Divorziati in aumento: sono soprattutto donne</i> .....	9
<i>Ci si sposa meno... ma si fanno più figli</i> .....	10
<i>In netto aumento i figli generati al di fuori del matrimonio</i> .....	11
<i>I matrimoni civili superano dal 2001 quelli religiosi</i> .....	12
<i>Fra le prime nozze i riti religiosi sono ancora una lieve maggioranza</i> .....	13
<i>In ripresa i secondi matrimoni</i> .....	14
<i>Sposi non più giovanissimi</i> .....	15
<i>Meno giovani anche gli sposi che celebrano il primo matrimonio</i> .....	16
<i>Secondi matrimoni per i quarantenni e i cinquantenni</i> .....	17
<i>Più di una coppia su cinque ha un livello di istruzione universitario</i> .....	18
<i>In quasi quattro coppie su cinque entrambi i coniugi lavorano</i> .....	19
<i>Il 64% delle coppie sceglie la separazione dei beni</i> .....	20
<i>In quasi un quarto dei matrimoni almeno un coniuge è straniero</i> .....	21
<i>Tra le straniere prevalgono le spose dell’Est europeo</i> .....	22
<i>La maggior parte degli stranieri si sposa in municipio</i> .....	23
<i>Stranieri: i “secondi matrimoni” sono uno su tre</i> .....	24
<i>Gli stranieri si sposano prima</i> .....	25
<i>Quando il matrimonio finisce</i> .....	26
<i>Si divorzia in media dopo 18 anni di matrimonio</i> .....	27
<i>Quarantenni in crisi</i> .....	28
<i>Chi divorzia si è sposato prima dei 30 anni</i> .....	29



# Matrimoni in calo: quasi un terzo in meno in quindici anni

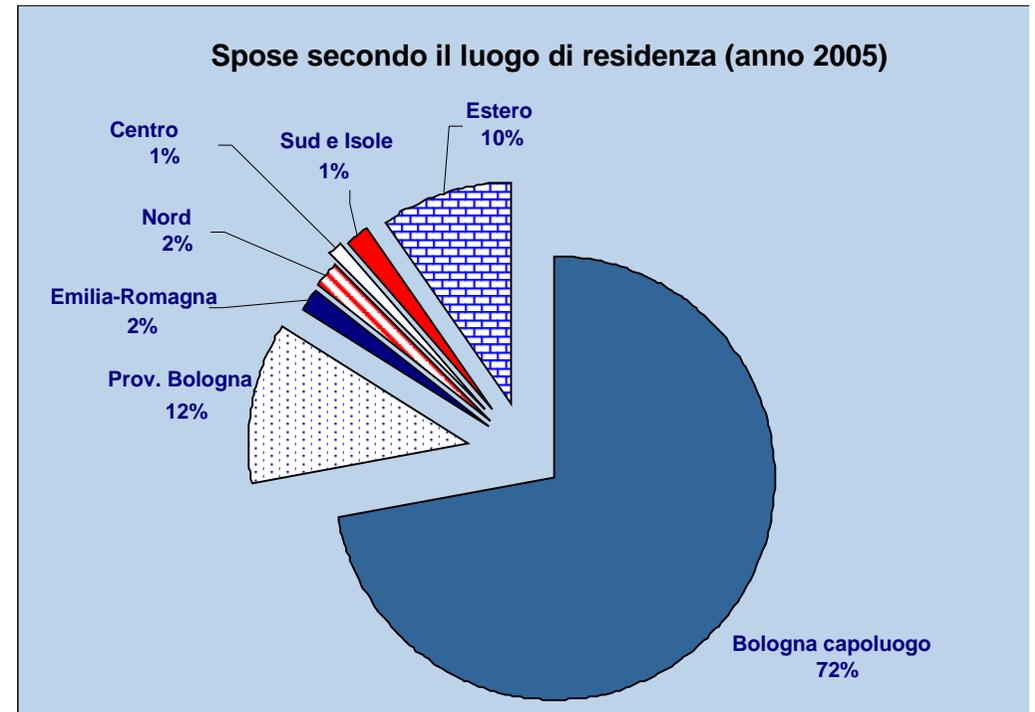
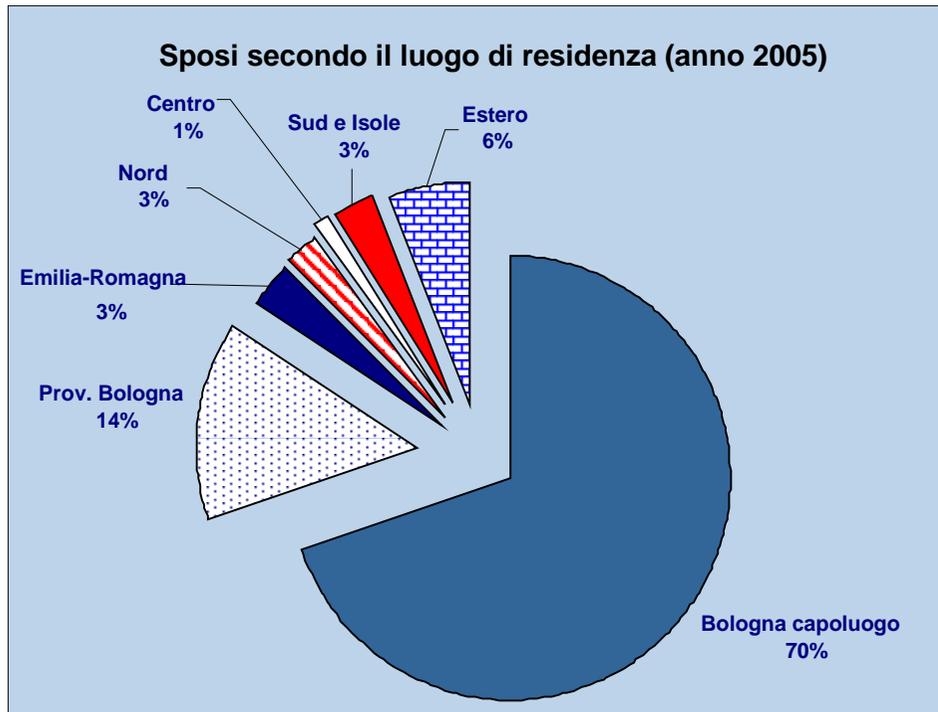


1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
1.740	1.747	1.641	1.605	1.502	1.479	1.408	1.415	1.416	1.368	1.288	1.232	1.232	1.156	1.189

Dal 1991 ad oggi si registra un trend negativo dei matrimoni celebrati a Bologna, passando da 1.740 nozze di quindici anni fa a 1.189 matrimoni lo scorso anno.

Pur mantenendosi ai minimi storici, il numero di nozze è in lieve rialzo nel 2005 rispetto all'anno precedente (+33 riti pari al +2,9% rispetto al 2004), frenando la corsa in discesa che ha caratterizzato il fenomeno negli ultimi quindici anni.

# Sposi prevalentemente bolognesi: 7 su 10 sono residenti in città



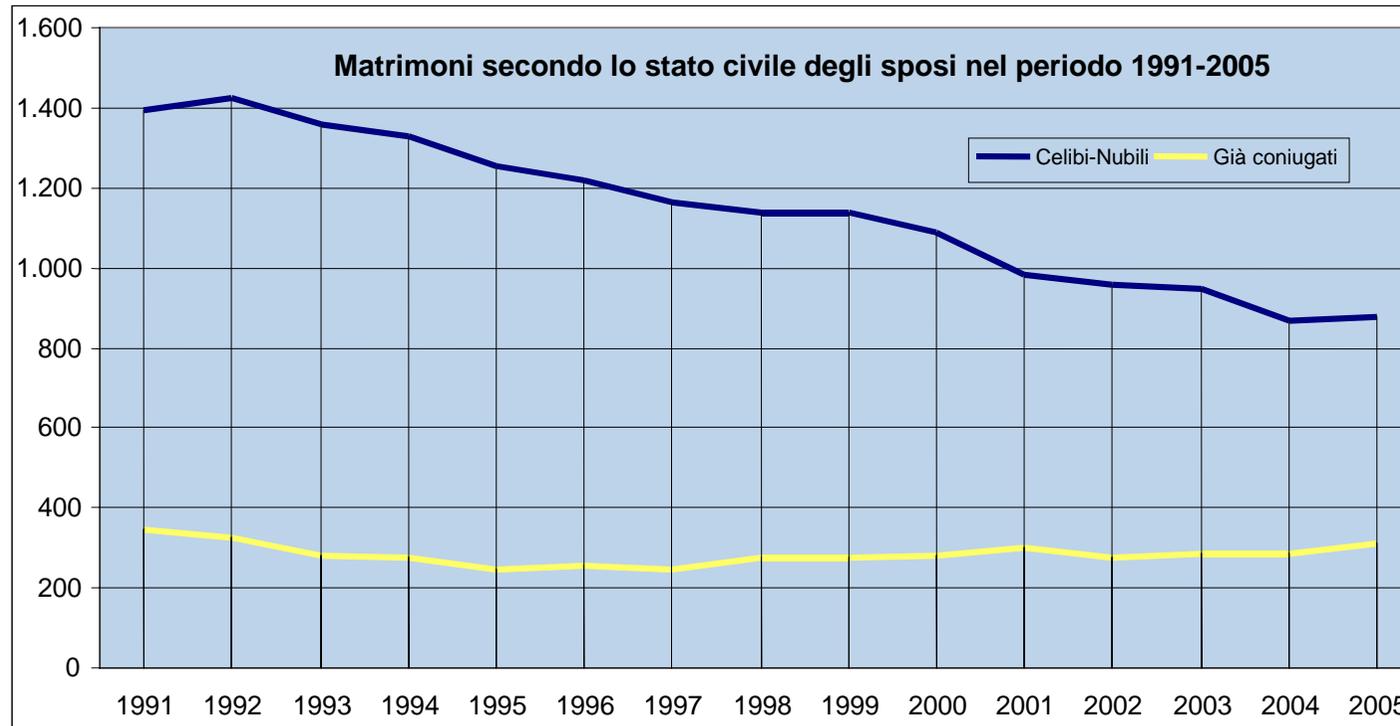
	Bologna capoluogo	Prov.Bologna	Emilia-Romagna	Nord	Centro	Sud e Isole	Estero
<b>sposo</b>	830	172	39	30	13	34	71
<b>sposa</b>	860	137	21	22	14	18	117

Il 70% degli sposi e il 72% delle spose sono cittadini bolognesi; esaminando i residenti nell'intera provincia la percentuale arriva per entrambi all'84%. I coniugi provenienti dal resto della regione sono il 3% per gli uomini e il 2% per le donne. La quota di residenti all'estero che si sposano in città è il 6% tra gli sposi e arriva al 10% tra le spose.

Per quanto riguarda le coppie, 692 erano composte da entrambi i coniugi residenti in città (pari al 58%), il numero sale ad 855 se si considera l'intera provincia (72%).

Esaminando il luogo di nascita, in più di un terzo delle coppie (35%) entrambi gli sposi sono nati nella provincia di Bologna.

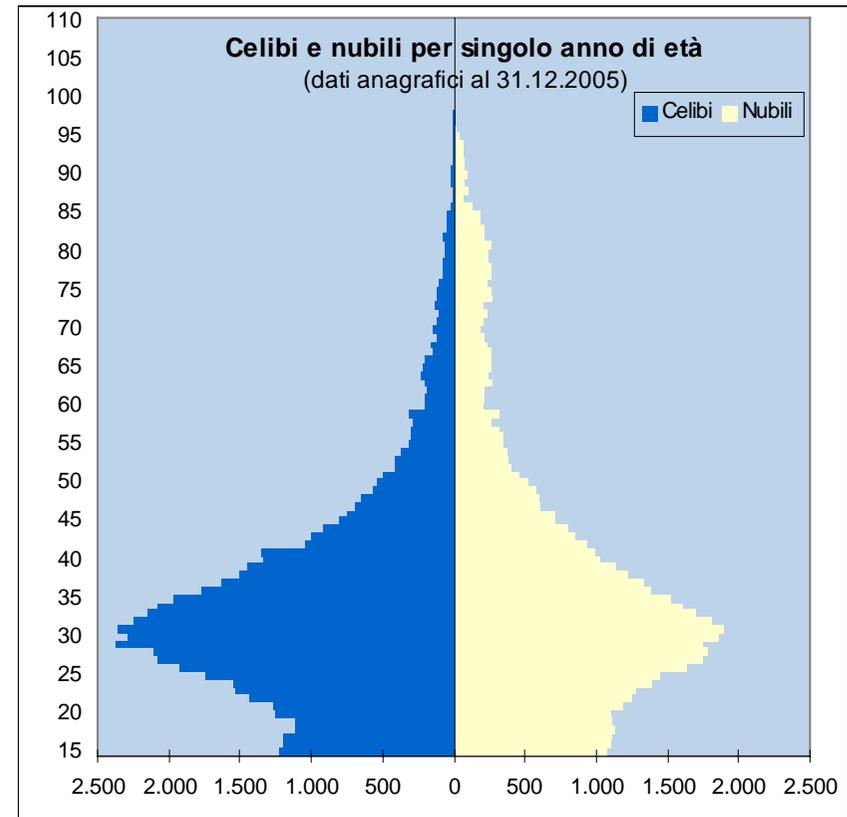
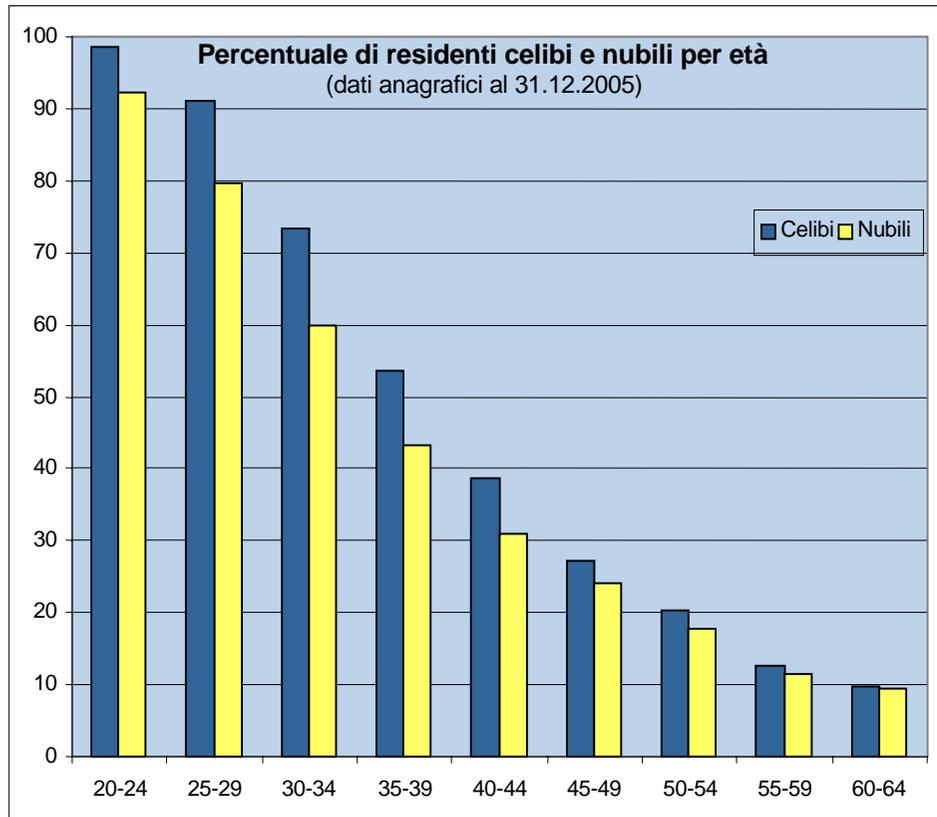
# I “secondi matrimoni” sono uno su quattro



	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Celibi-Nubili</b>	1.392	1.422	1.360	1.329	1.254	1.221	1.162	1.139	1.140	1.088	985	957	947	868	879
<b>Già coniugati</b>	348	325	281	276	248	258	246	276	276	280	303	275	285	288	310

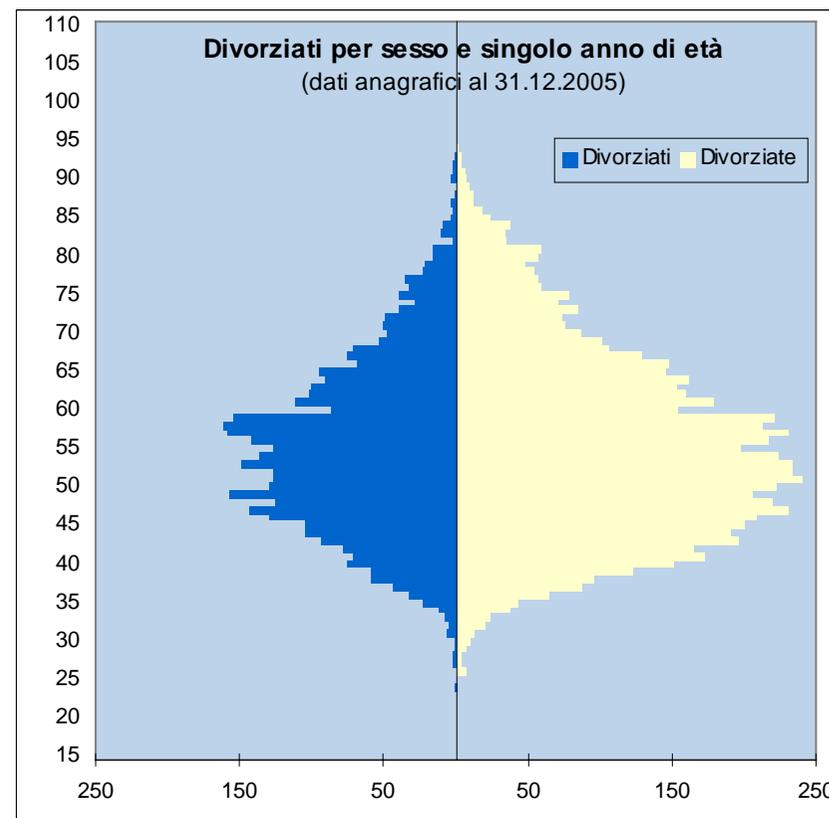
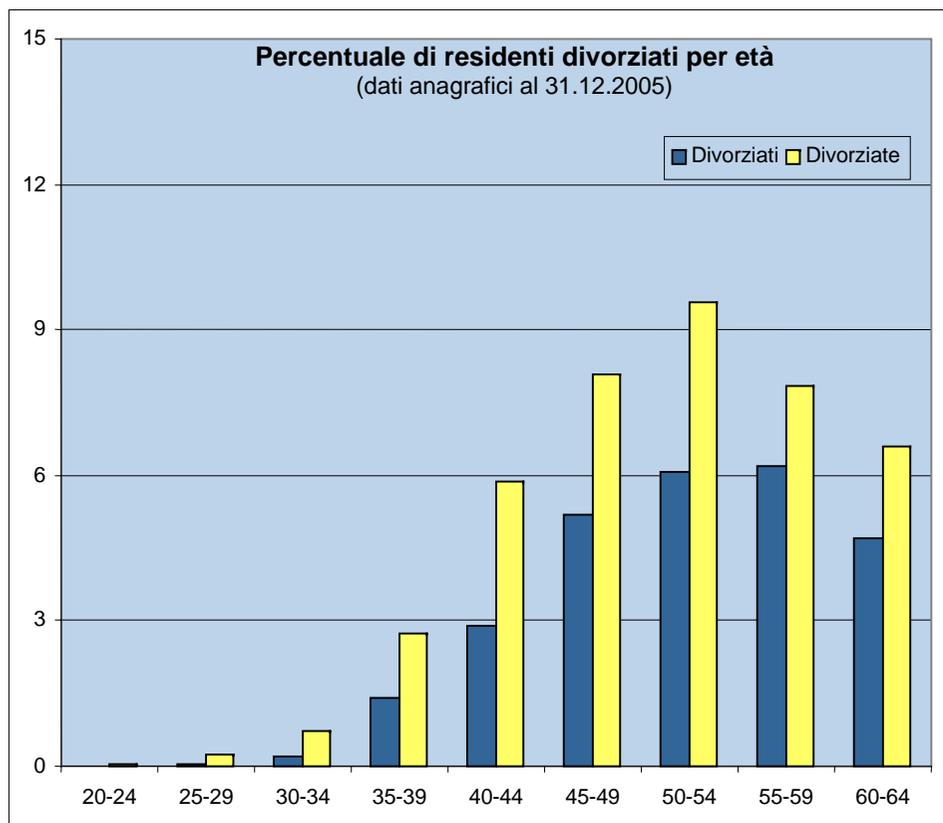
La quota dei matrimoni successivi al primo è salita dal 20% del 1991 al 26,1% del 2005, mentre le prime nozze sono passate da 1.392 all’inizio degli anni Novanta a 879 lo scorso anno. La lieve ripresa del 2005 ha interessato in particolare i secondi matrimoni (in complesso 310), che segnano un incremento annuo del +7% rispetto al +1,3% delle nozze tra celibi e nubili. Al Censimento 2001 i nuclei familiari ricostituiti, ovvero quelle famiglie in cui almeno una delle due persone che formano la coppia (coniugata o convivente) ha avuto un matrimonio precedente, erano il 4% del totale delle famiglie.

# In città sempre più celibi e nubili



Il crescente numero di persone non sposate conferma il mutamento del modello matrimoniale: negli ultimi quindici anni i celibi sono passati dal 39,6% al 44,9% del totale dei maschi (complessivamente 78.498) e le nubili dal 32,3% al 36,5% delle donne (72.623). Il ritardo che ormai caratterizza la formazione della famiglia coniugale emerge chiaramente dall'analisi per età: tra i 25 e i 29 anni ben il 91% degli uomini e l'80% delle donne non si sono ancora sposati. L'incidenza dei non coniugati si mantiene elevata anche fra i trentenni: tra i 30 e 34 anni sono celibi i tre quarti degli uomini e nubili il 60% delle donne, mentre tra i 35 e i 39 anni oltre la metà degli uomini (54%) e il 43% delle donne non sono sposati. Anche tra coloro che arrivati alle soglie dei cinquant'anni si presume abbiano ormai fatto una scelta quasi definitiva, la percentuale dei celibi e delle nubili appare comunque rilevante (attestandosi oltre il 20%, con un livello leggermente più elevato per i maschi).

## Divorziati in aumento: sono soprattutto donne

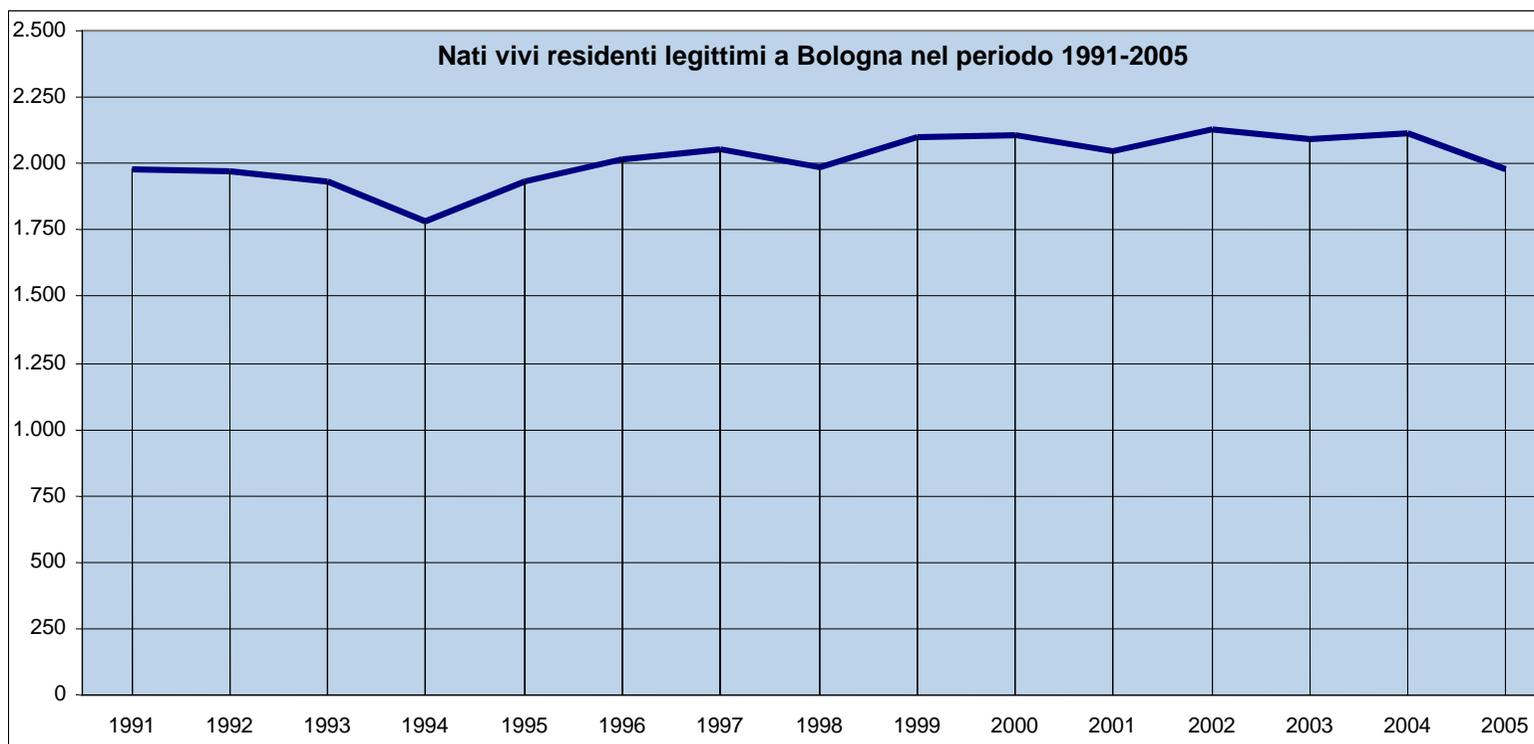


Cresce il numero assoluto e la quota relativa dei divorziati in città: dal 1991 ad oggi le donne che hanno alle spalle un matrimonio ormai concluso sono passate da 4.551 a 7.172, mentre gli uomini sono saliti da 2.699 a 4.041.

Emerge chiaramente una netta prevalenza femminile, dovuta sicuramente in parte ad una minore propensione delle donne a contrarre un nuovo matrimonio.

In relazione all'età l'incidenza relativa più elevata si riscontra per i maschi tra i 55 e i 59 anni, per le donne tra i 50 e i 54.

## Ci si sposa meno... ma si fanno più figli

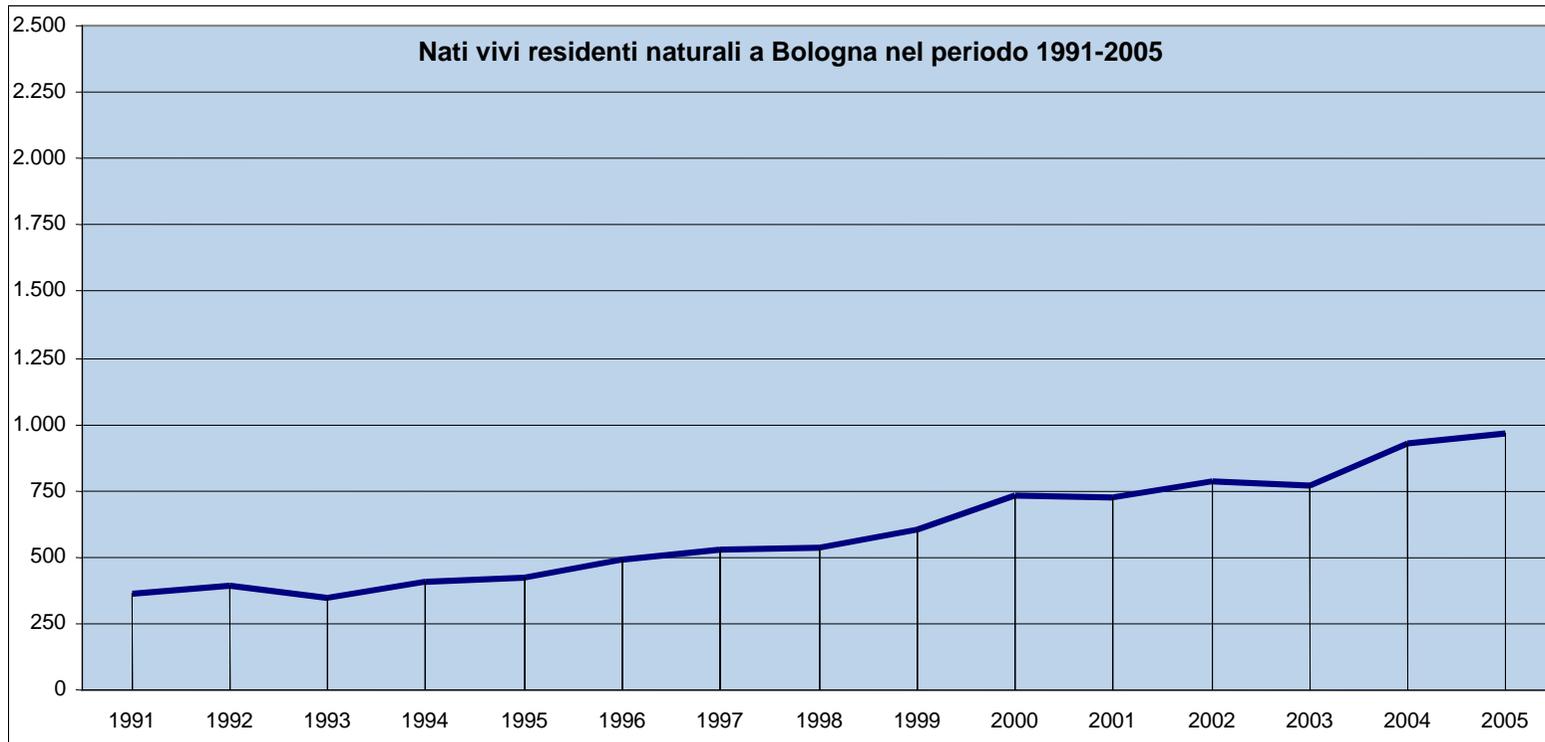


	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Legittimi</b>	1.981	1.969	1.931	1.782	1.935	2.013	2.055	1.984	2.096	2.104	2.047	2.128	2.091	2.117	1.982

A Bologna negli ultimi quindici anni, a fronte di un progressivo calo dei matrimoni, il numero di figli nati da coppie coniugate si è mantenuto sostanzialmente stabile (circa 2.000 bambini); ciò è avvenuto grazie ad un sensibile aumento della fecondità legittima che, nello stesso periodo, è passata da 41 nati ogni 1.000 donne coniugate in età da 15 a 49 anni nel 1991 a 57 nati nel 2005.

Il calo dei matrimoni è stato dunque compensato da una maggiore propensione delle coppie coniugate ad avere figli.

# In netto aumento i figli generati al di fuori del matrimonio

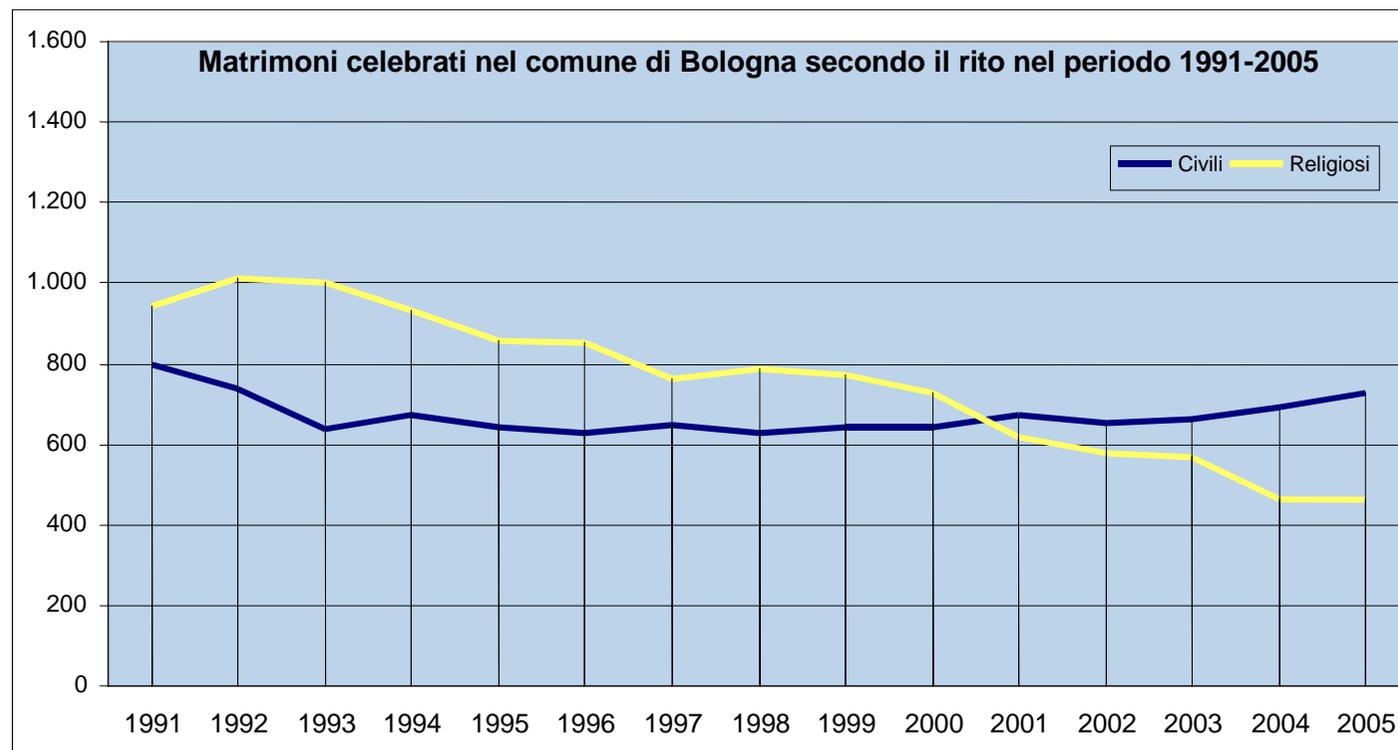


	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Naturali</b>	362	392	348	411	420	490	528	540	606	730	726	783	772	927	963

I nati naturali (vale a dire i figli di genitori non sposati) negli ultimi quindici anni sono quasi triplicati in termini assoluti (da 362 a 963 unità); anche la loro incidenza sul totale delle nascite è progressivamente salita dal 15,5% nel 1991 a quasi il 33% nel 2005. La fecondità naturale nello stesso periodo è più che raddoppiata, passando da 8 nati ogni 1.000 donne non coniugate in età da 15 a 49 anni a 21 nati nel 2005.

In assenza di rilevazioni statistiche ufficiali sulla consistenza del fenomeno delle unioni di fatto, questo aumento dei figli nati al di fuori del matrimonio testimonia in via indiretta della tendenza delle coppie bolognesi a costituire sempre più spesso unioni stabili con figli, anche senza formalizzarle con il matrimonio.

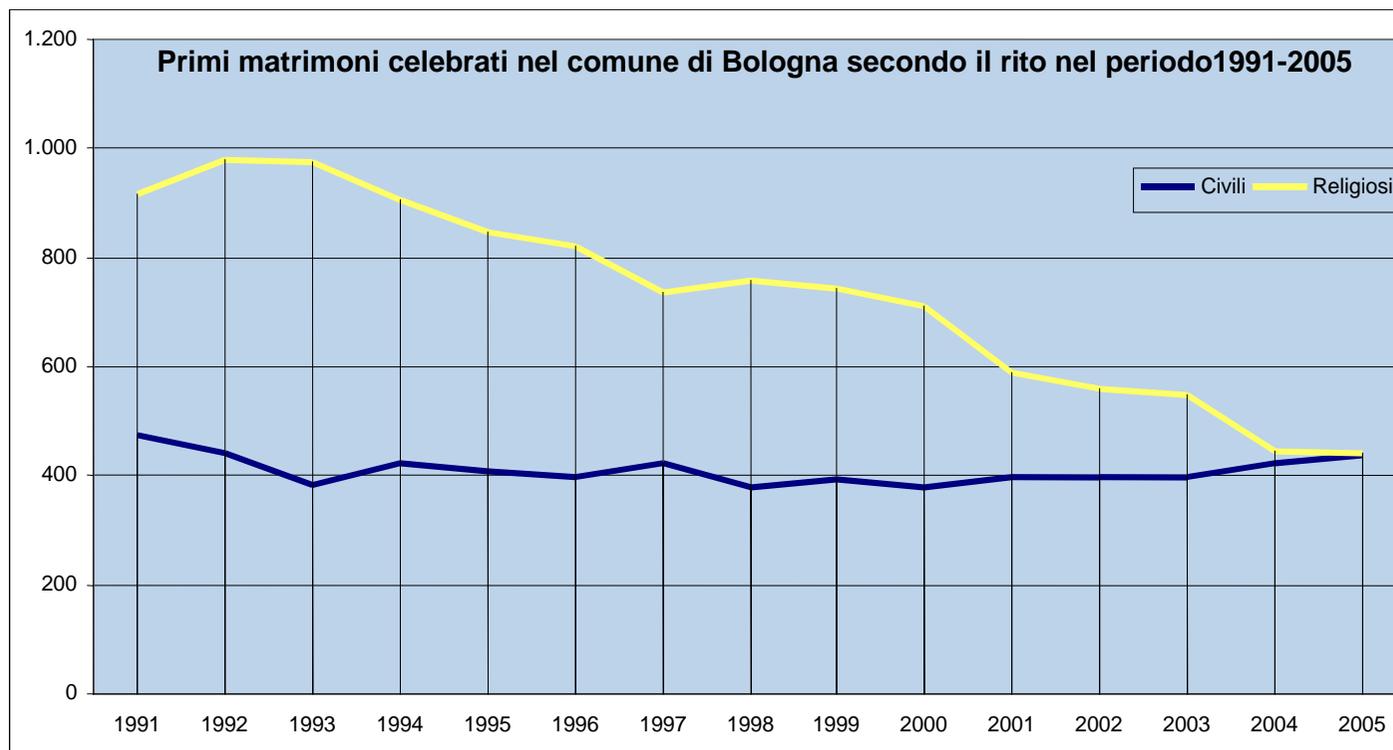
# I matrimoni civili superano dal 2001 quelli religiosi



	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Civili	796	737	637	675	645	629	646	626	642	641	672	652	665	692	727
Religiosi	944	1.010	1.004	930	857	850	762	789	774	727	616	580	567	464	462

Le cerimonie civili, dopo un calo seguito da un andamento altalenante nel corso degli anni '90, dal 2001 mostrano una significativa ripresa: nel 2005 rappresentano una quota relativa pari al 61,1% del totale dei matrimoni (45,7% nel 1991). Negli ultimi quindici anni la riduzione della nuzialità a Bologna è in larga parte determinata dalla diminuzione dei matrimoni religiosi, che tra il 1991 e il 2005 risultano più che dimezzati; cala di conseguenza anche il loro peso sul totale che nel 2005 è pari al 38,9%. Oltre ad un cambiamento dei comportamenti verso il matrimonio, tra i fattori che hanno contribuito a queste trasformazioni vi sono una significativa quota di seconde nozze e il crescente numero di sposi stranieri.

# Fra le prime nozze i riti religiosi sono ancora una lieve maggioranza

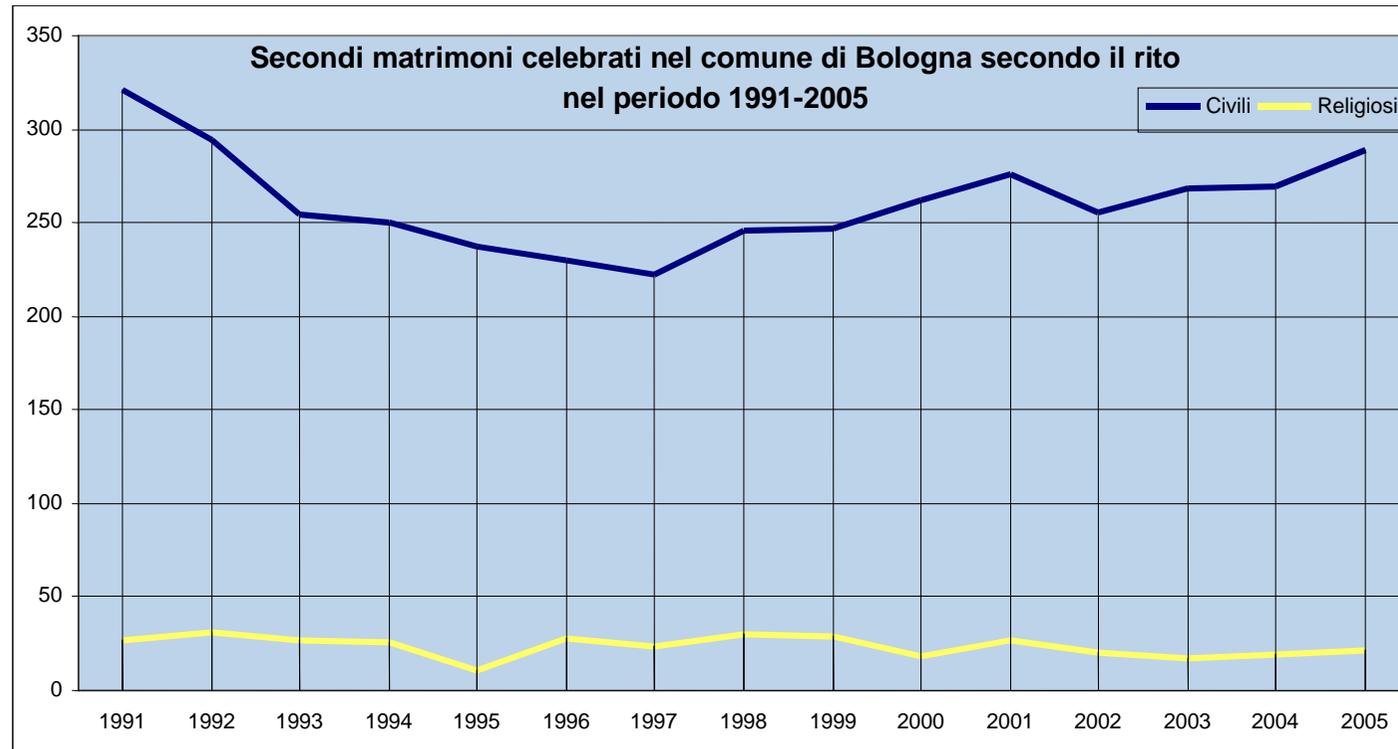


	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Civili</b>	475	443	383	425	408	399	424	380	395	379	396	397	397	423	438
<b>Religiosi</b>	917	979	977	904	846	822	738	759	745	709	589	560	550	445	441

Tra i primi matrimoni (ovvero quelli tra celibi e nubili), le celebrazioni religiose continuano ad essere le più numerose, seppur di poco. Anche in questo caso però si registra nel corso degli anni una riduzione del loro peso relativo sul totale dei primi matrimoni: nel 1991 il rito religioso veniva scelto dal 66% delle coppie formate da celibi e nubili, mentre nel 2005 la percentuale scende al 50,2%, mostrando ancora una lievissima prevalenza rispetto ai riti civili.

A questa tendenza contribuisce anche il crescente numero di sposi stranieri che, per ragioni diverse, non ultima quella confessionale (si ricorda che i soli matrimoni religiosi validi agli effetti civili sono quelli celebrati dalla Chiesa cattolica), scelgono prevalentemente il rito in municipio.

# In ripresa i secondi matrimoni

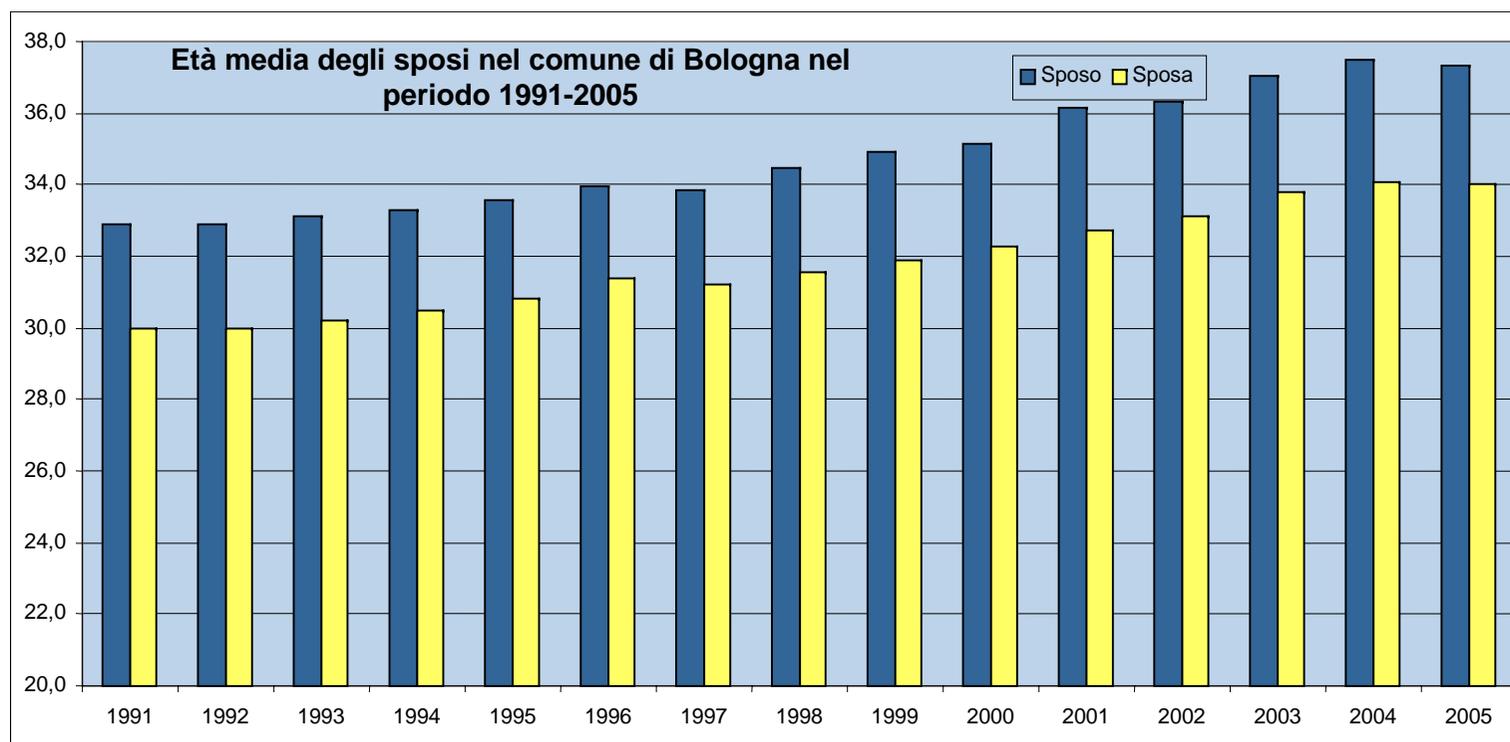


	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Civili	321	294	254	250	237	230	222	246	247	262	276	255	268	269	289
Religiosi	27	31	27	26	11	28	24	30	29	18	27	20	17	19	21

Le cerimonie civili rappresentano la quasi totalità delle seconde nozze. Dopo un calo negli anni '90, in cui si è toccato il minimo nel 1997 (222 matrimoni), a partire dal 1998 si è verificata una ripresa, che porta il loro numero assoluto a sfiorare le 290 unità. Nel 2005 le seconde nozze celebrate in municipio rappresentano quasi un quarto del totale dei matrimoni.

La quota dei secondi matrimoni religiosi, come era logico aspettarsi, è residuale e si colloca mediamente tra le 20 e le 30 unità durante tutto il periodo considerato.

## Sposi non più giovanissimi

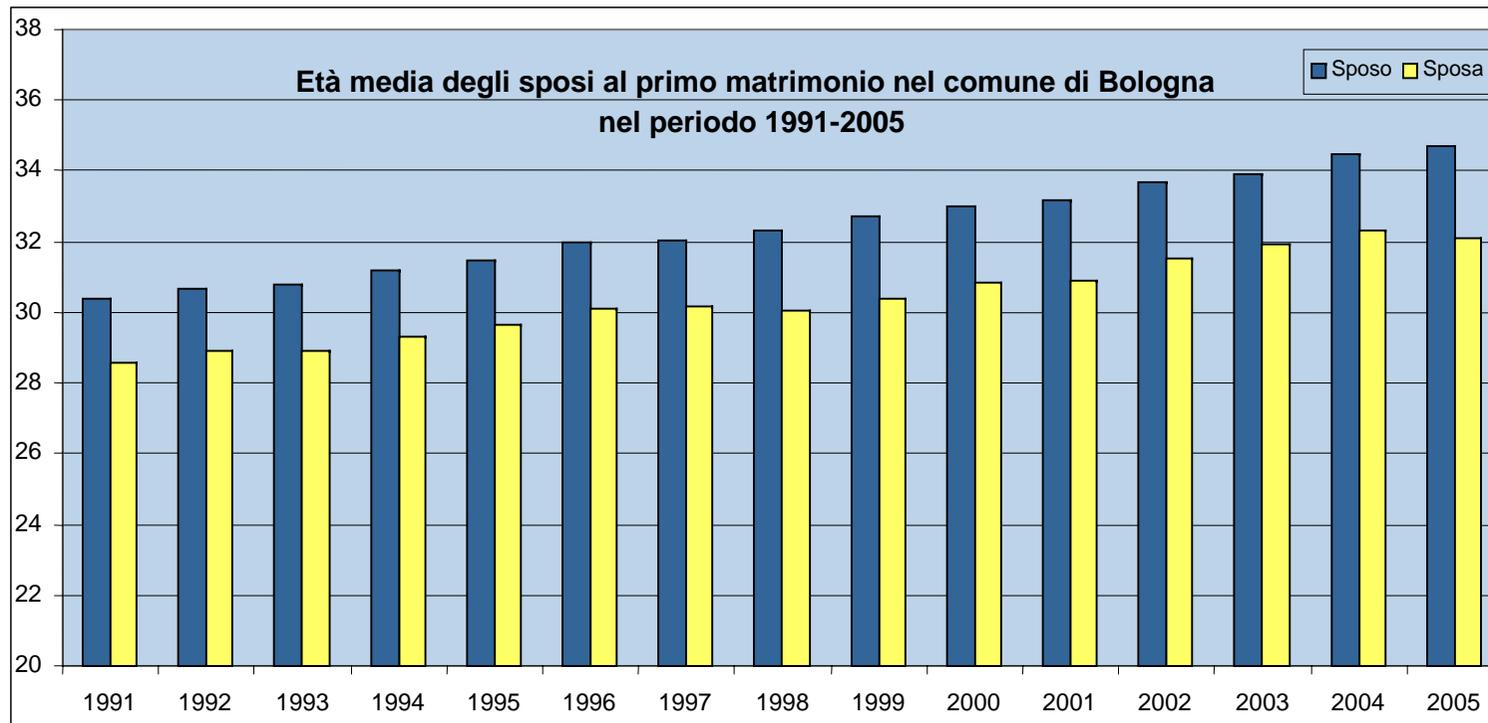


	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Sposo	32,9	32,9	33,1	33,3	33,6	33,9	33,8	34,4	34,9	35,1	36,1	36,3	37,0	37,5	37,3
Sposa	30,0	30,0	30,2	30,5	30,8	31,4	31,2	31,5	31,9	32,3	32,7	33,1	33,8	34,1	34,0

Nel corso degli ultimi quindici anni si è progressivamente elevata l'età media al matrimonio sia degli uomini (quasi 4 anni e mezzo) che delle donne (4 anni). Nel 2005 l'aumento dell'età media degli sposi si è per la prima volta arrestato, mostrando per entrambi i generi una lievissima riduzione.

All'innalzamento dell'età media degli sposi negli ultimi quindici anni ha contribuito, tra l'altro, la notevole incidenza delle seconde nozze.

# Meno giovani anche gli sposi che celebrano il primo matrimonio

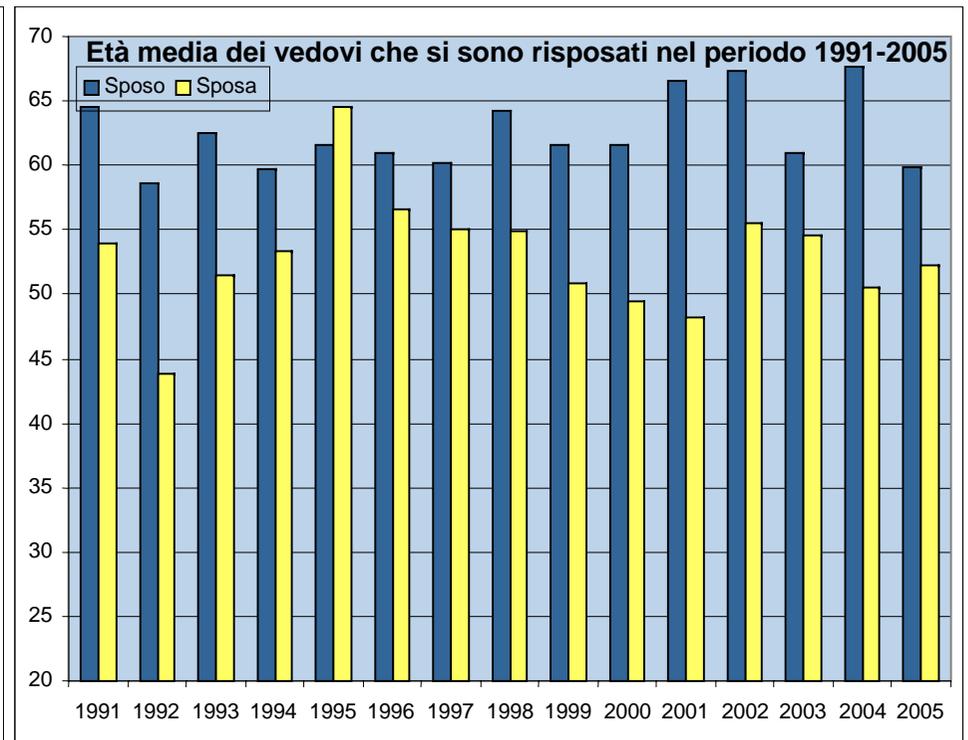
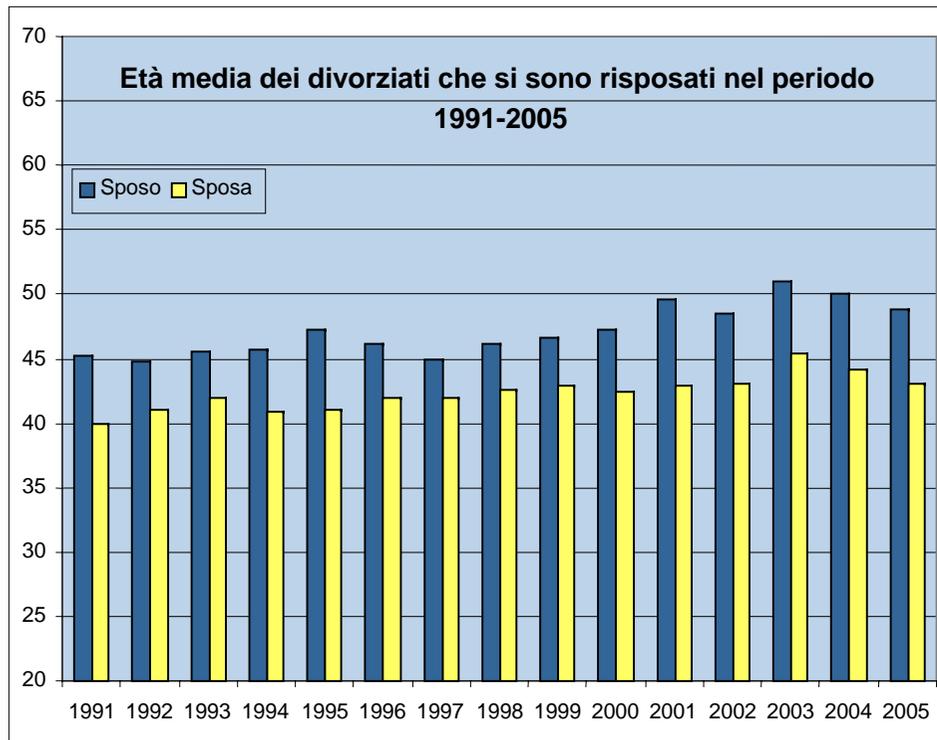


	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Sposi</b>	30,4	30,7	30,8	31,2	31,5	32,0	32,0	32,3	32,7	33,0	33,2	33,7	33,9	34,5	34,7
<b>Spose</b>	28,6	28,9	28,9	29,3	29,7	30,1	30,2	30,0	30,4	30,9	30,9	31,5	31,9	32,3	32,1

L'evoluzione dell'età media degli sposi che contraggono per la prima volta il matrimonio ha un andamento analogo a quella degli sposi considerati nel loro complesso.

Si tratta tuttavia di coniugi mediamente più giovani di circa due anni: le spose del 2005 avevano in media 32,1 anni e i loro consorti 34,7 (rispetto ai 34 e ai 37,3 anni di tutti coniugi).

# Secondi matrimoni per i quarantenni e i cinquantenni



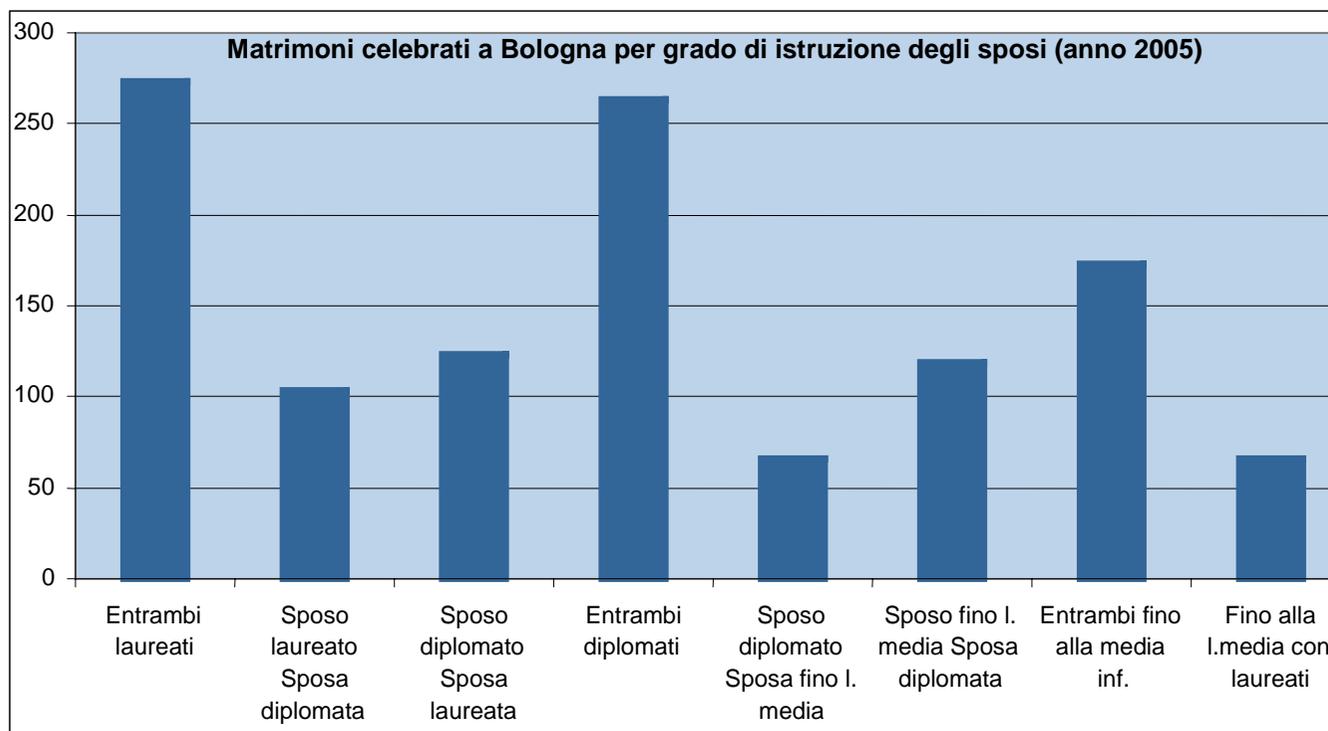
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Sposi	45,3	44,8	45,5	45,7	47,3	46,1	45,0	46,2	46,7	47,2	49,6	48,5	50,9	50,1	48,8
Spose	39,9	41,1	41,9	40,8	41,0	41,9	42,0	42,6	42,9	42,5	43,0	43,1	45,3	44,1	43,0

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Sposi	64,6	58,6	62,6	59,7	61,5	61,0	60,3	64,3	61,6	61,6	66,6	67,3	61,0	67,7	59,9
Spose	53,9	43,8	51,4	53,3	64,6	56,6	55,0	54,8	50,9	49,5	48,2	55,5	54,6	50,6	52,2

Considerando tutte le seconde nozze celebrate nel 2005 a Bologna l'età media dei coniugi era di 47,4 anni per gli sposi e 41,7 anni per le spose.

Tra coloro che hanno contratto un matrimonio successivo al primo, i divorziati appartengono mediamente alla fascia dei quarantenni, mentre per quanto riguarda i vedovi vi è una prevalenza di cinquantenni. I due gruppi mostrano tuttavia andamenti diversi. Vi è infatti una tendenza all'aumento dell'età media dei divorziati che si risposano: gli uomini sono passati da 45,3 anni nel 1991 a 48,8 anni nel 2005 e le donne da 39,9 anni a 43. Piuttosto altalenante appare invece l'evoluzione dell'età media dei vedovi, che nel 2005 si attesta a 59,9 anni per gli sposi e 52,2 per le spose.

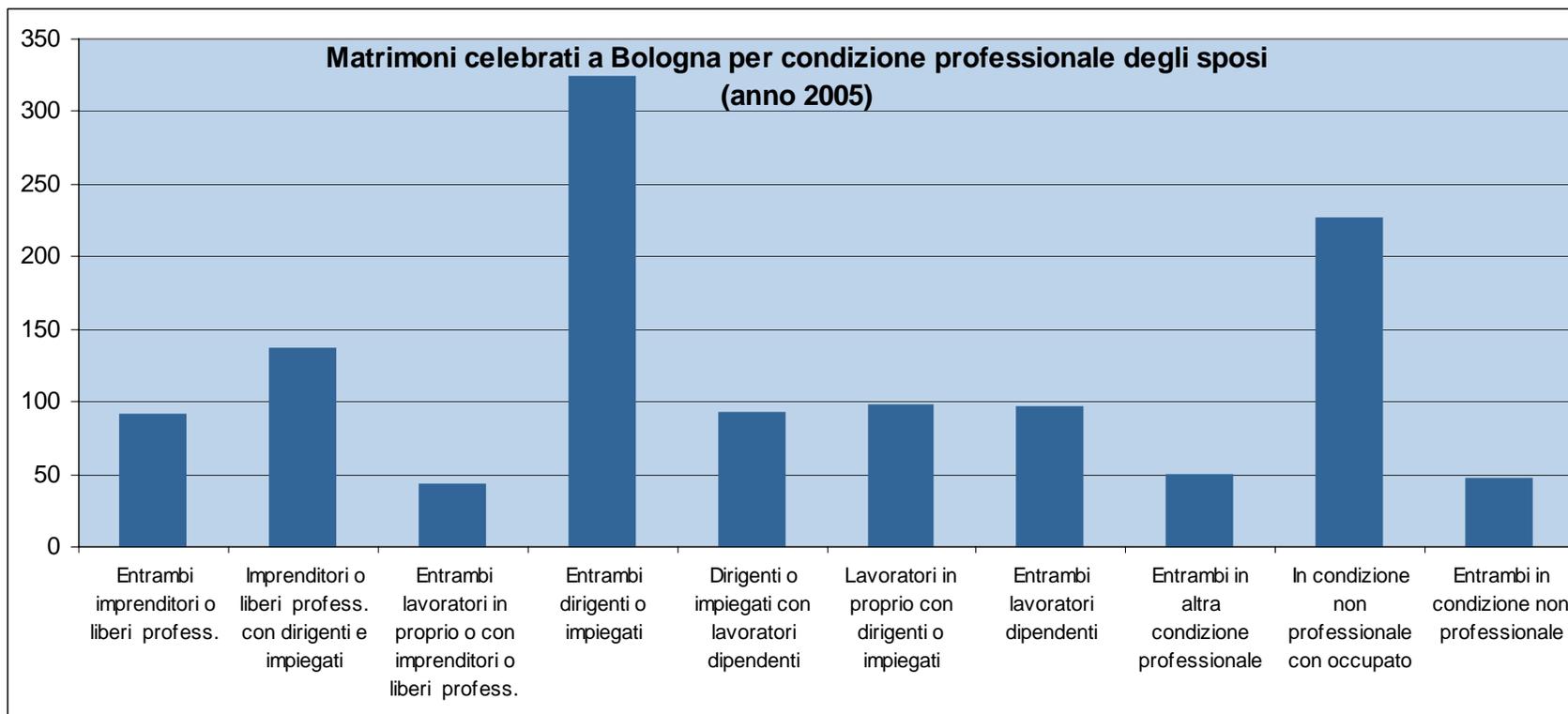
## Più di una coppia su cinque ha un livello di istruzione universitario



In 273 matrimoni su 1.189 ambedue i coniugi sono in possesso di un'istruzione a livello universitario (23%), mentre di poco inferiore in valore assoluto è il numero di coppie in cui entrambi sono diplomati (264, pari al 22%); sono inoltre 173 le unioni in cui entrambi i coniugi hanno un livello di istruzione fino alla licenza media inferiore (11%).

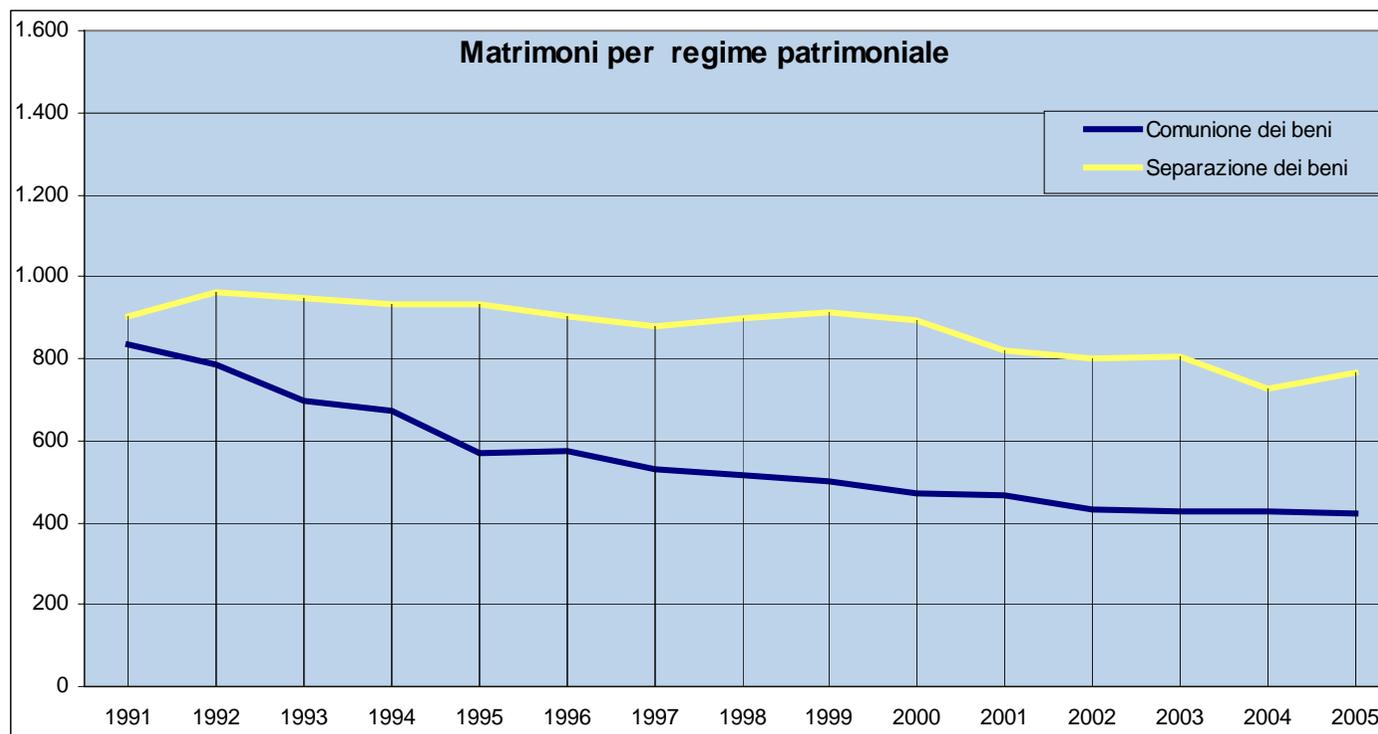
Frequenti sono anche le unioni che vedono la presenza di un laureato e quella di un diplomato alla scuola media superiore: in 124 casi (10,4%) è la moglie ad essere laureata, mentre in 104 (8,7%) il laureato è il marito.

## In quasi quattro coppie su cinque entrambi i coniugi lavorano



In 919 matrimoni su 1.189 (77,3%) ambedue gli sposi sono in condizione professionale, in 225 coppie (18,9%) un coniuge è occupato e uno è in condizione non professionale, mentre nei restanti 45 casi (3,8%) gli sposi sono entrambi in condizione non professionale. Fra le coppie con ambedue i coniugi occupati prevalgono di gran lunga quelle formate da impiegati o dirigenti (323 pari al 27,2% del totale); numerosi sono anche i matrimoni fra imprenditori o liberi professionisti con dirigenti o impiegati (135; 11,4%). Le coppie formate da due lavoratori dipendenti sono invece soltanto 95, pari all'8%.

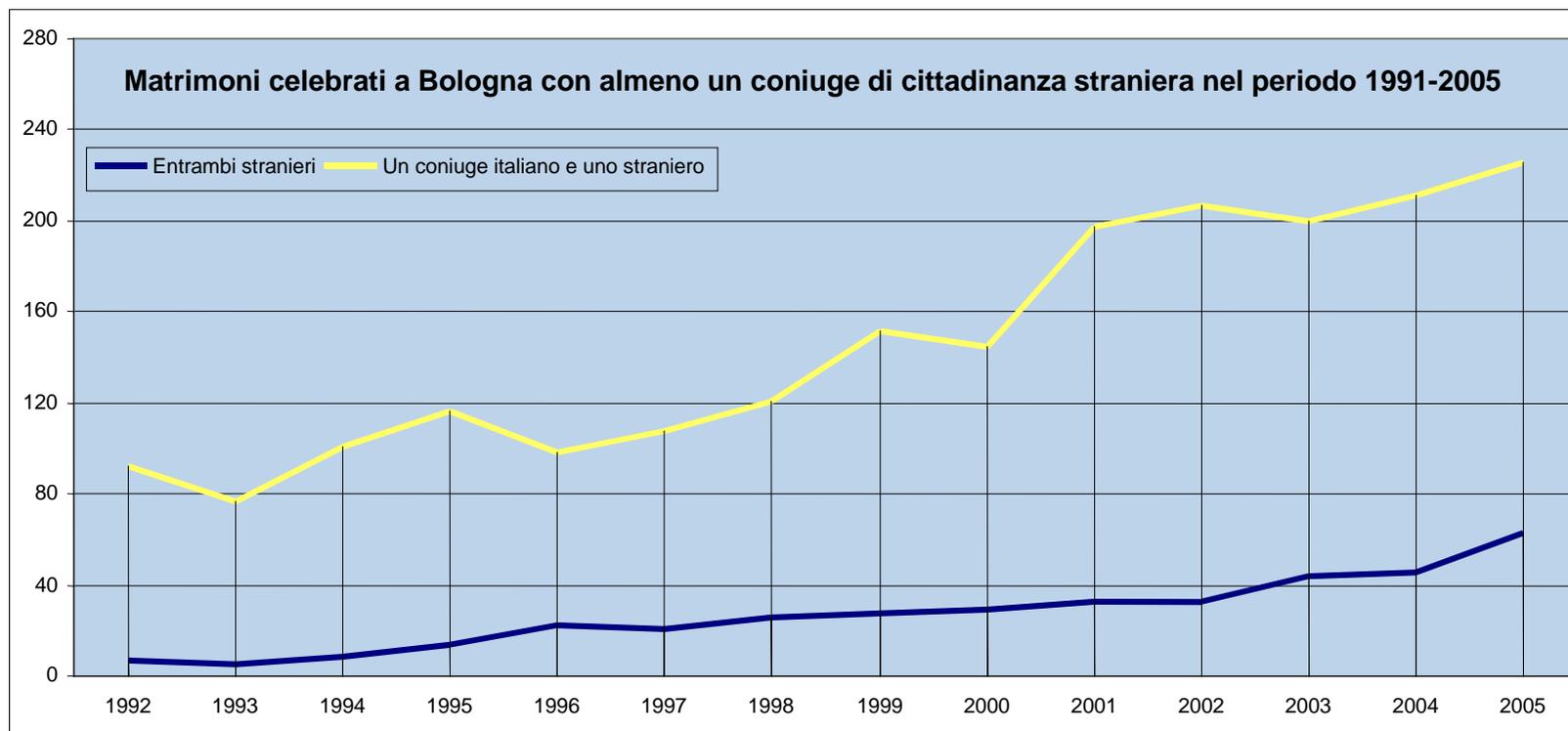
## Il 64% delle coppie sceglie la separazione dei beni



	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Comunione dei beni</b>	835	785	696	673	569	574	530	515	501	473	466	432	428	428	423
<b>Separazione dei beni</b>	905	962	945	932	933	905	878	900	915	895	822	800	804	728	766

Già all'inizio degli anni Novanta la separazione dei beni era il regime patrimoniale preferito nel 52% delle unioni; nel corso degli ultimi quindici anni la prevalenza è andata via via accentuandosi: alla fine dello scorso anno la separazione dei beni è stato il regime patrimoniale prescelto dal 64% degli sposi (766 coppie). Questa scelta sembra essere condizionata dal livello di istruzione: la separazione dei beni è infatti più frequente fra i laureati e molto meno diffusa fra coloro che hanno un livello di istruzione fino alla licenza media inferiore. Sulla scelta del regime patrimoniale incide anche la condizione professionale: imprenditori, liberi professionisti e lavoratori autonomi preferiscono in larga maggioranza la separazione dei beni, che invece eguaglia la comunione per i lavoratori dipendenti.

# In quasi un quarto dei matrimoni almeno un coniuge è straniero



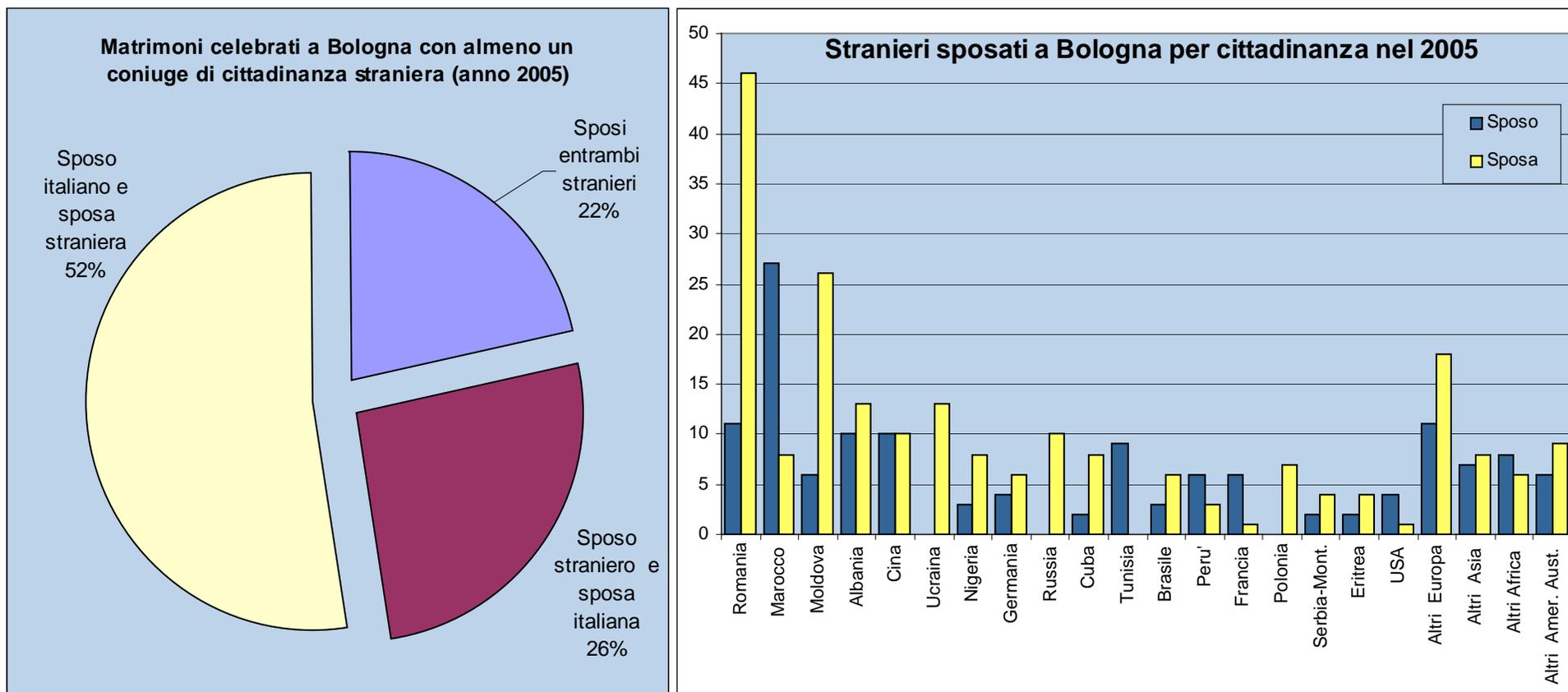
	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Entrambi stranieri</b>	7	5	9	14	22	21	26	28	29	33	33	44	46	63
<b>Un coniuge italiano e uno straniero</b>	92	77	101	116	98	108	121	152	145	197	207	200	211	226

I matrimoni che vedono la presenza di cittadini stranieri sono in aumento.

Lo scorso anno sono stati complessivamente 289, pari al 24,3% del totale dei matrimoni; tra questi assolutamente prevalenti sono le unioni di italiani con coniugi di altra nazionalità (226).

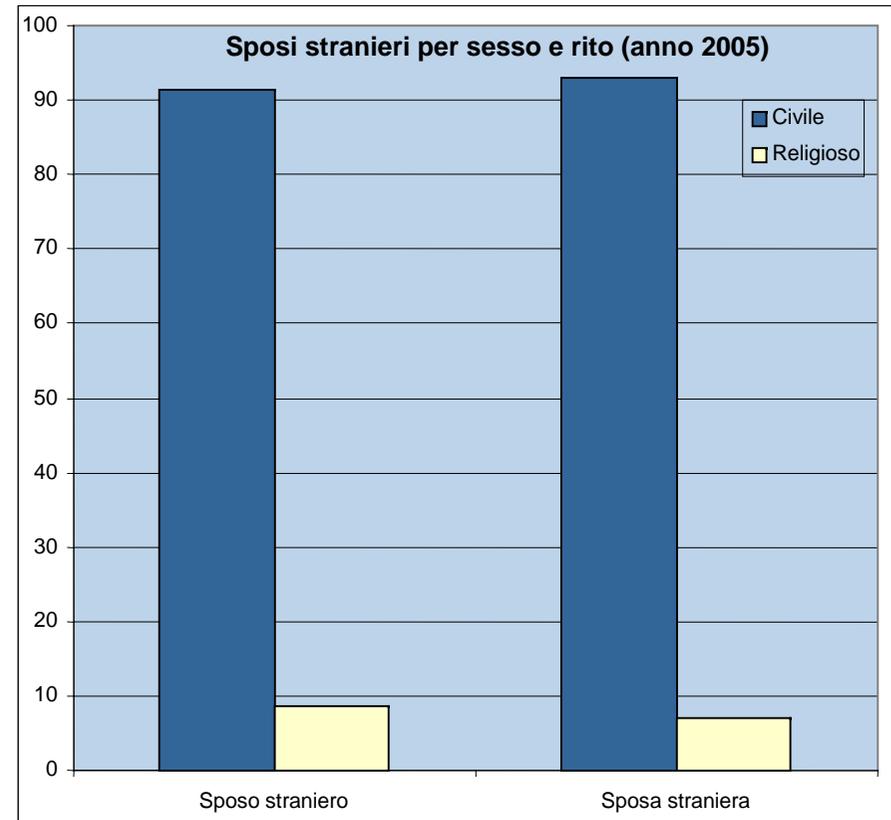
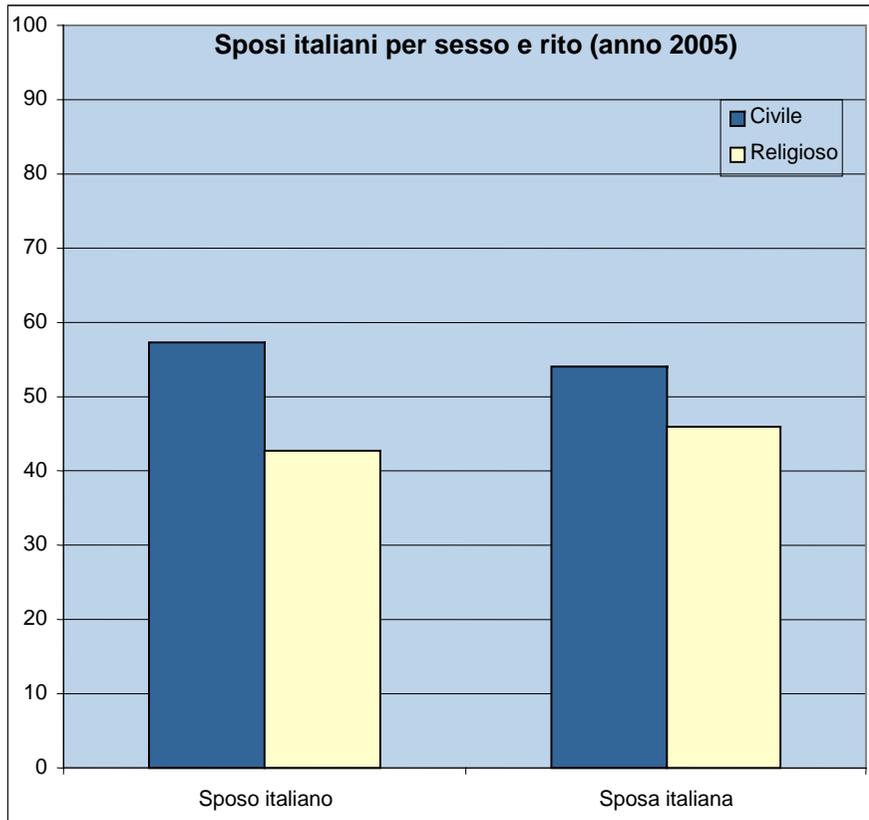
Meno numerosi risultano i matrimoni fra coniugi entrambi stranieri (63 lo scorso anno), ma anche in questo caso il trend è in forte crescita.

## Tra le straniere prevalgono le spose dell'Est europeo



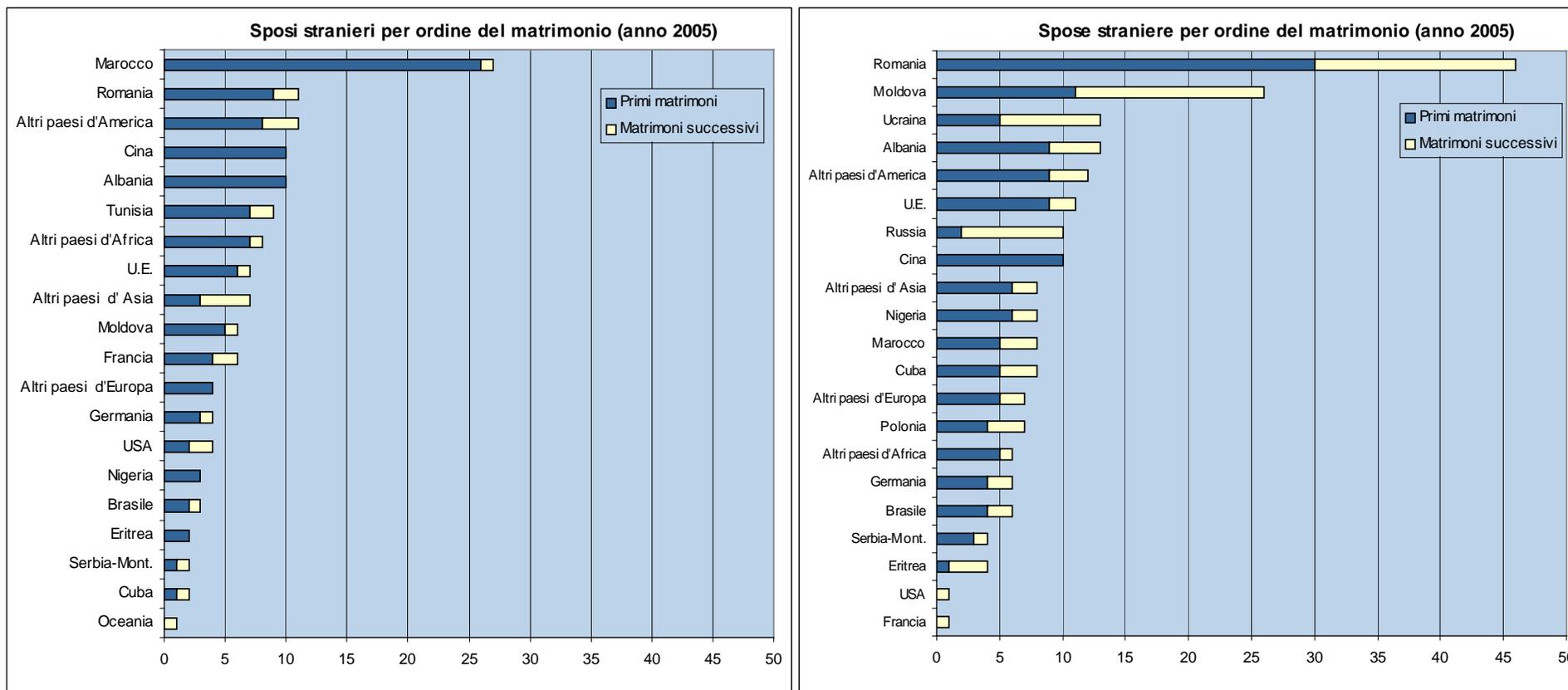
Dei quasi 290 matrimoni che hanno riguardato cittadini stranieri il 22% è stato celebrato tra coniugi entrambi stranieri, oltre la metà tra un italiano e una straniera e il 26% tra uno straniero e un'italiana. Le spose straniere provengono soprattutto dall'Europa orientale, prime fra tutte le rumene (46), seguite dalle moldave, dalle albanesi, dalle ucraine e dalle russe (lo sposo è spesso un cittadino italiano); fra le non europee spiccano le cinesi. Per quanto riguarda gli sposi, la nazione più rappresentata è il Marocco (27), i cui cittadini hanno contratto matrimonio esclusivamente con italiane e rappresentano il 36% delle coppie miste in cui lo sposo è straniero. Gli altri sposi provengono in larga parte da Romania, Albania e Cina.

# La maggior parte degli stranieri si sposa in municipio



Quasi tutte le coppie straniere (60 su 63) hanno scelto il rito civile, che è stato preferito anche da 205 coppie miste su 226. Da notare che, sul complesso delle donne coniugatesi nel 2005 in municipio (727), ben 200 sono straniere (27,5%). Le spose straniere che hanno detto “sì” in chiesa sono 15; anche in questo caso si tratta per lo più di europee (in prevalenza non comunitarie). Sono 11 invece gli sposi stranieri che hanno scelto il rito religioso e sono soprattutto europei.

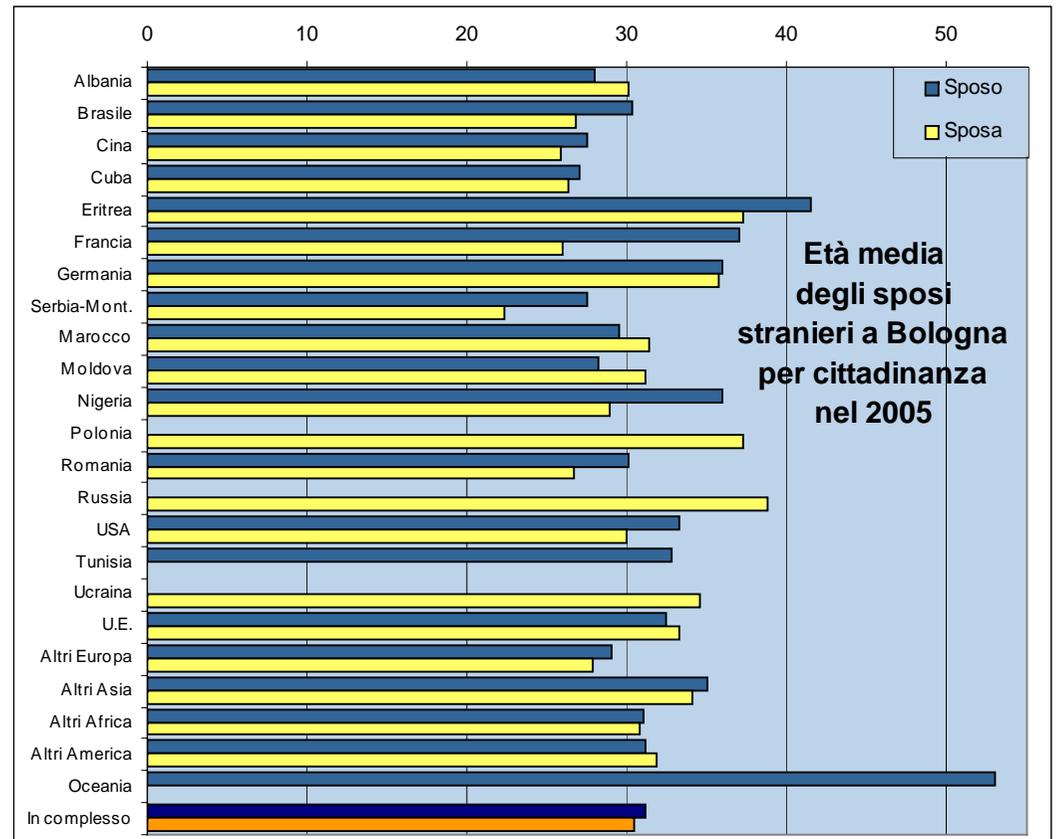
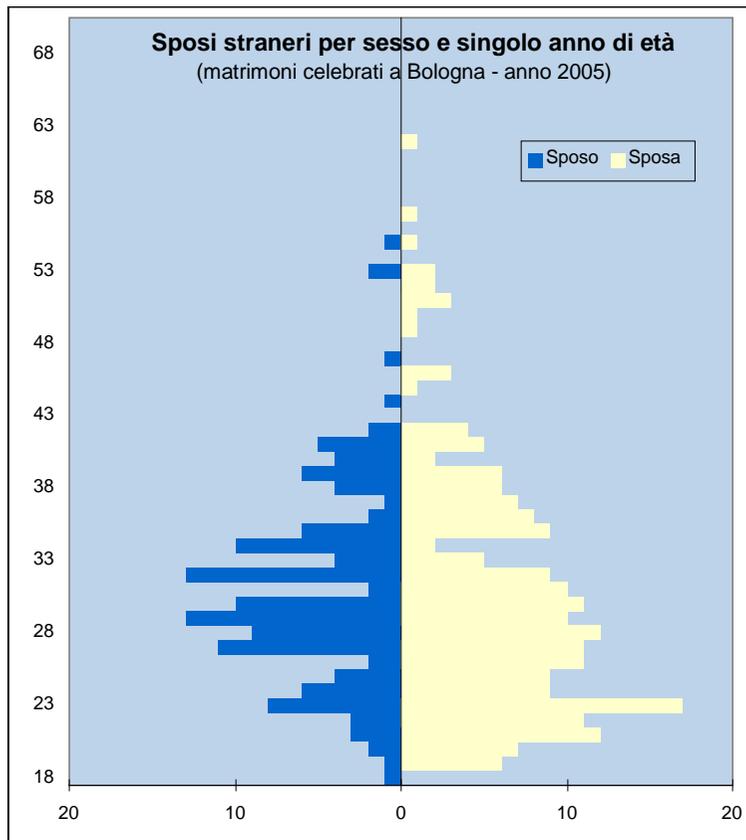
## Stranieri: i “secondi matrimoni” sono uno su tre



Quasi un terzo dei matrimoni con coniugi stranieri è successivo al primo (32,5%); si tratta di una quota superiore rispetto alla media cittadina (26,1%).

Sono soprattutto le donne straniere a sposarsi in seconde nozze (38,1%), mentre tra gli uomini tale percentuale si dimezza (17,5%). Esaminando le cittadinanze, il maggior numero assoluto di secondi matrimoni è stato contratto da spose rumene (34,8% di seconde nozze sul totale), moldave (57,7%) e ucraine (61,5%); al contrario le spose provenienti dalla Cina (quinta nazionalità più rappresentata) sono tutte alla prima esperienza matrimoniale. Gli uomini che convolano a seconde nozze risultano invece una componente residuale per tutte le cittadinanze.

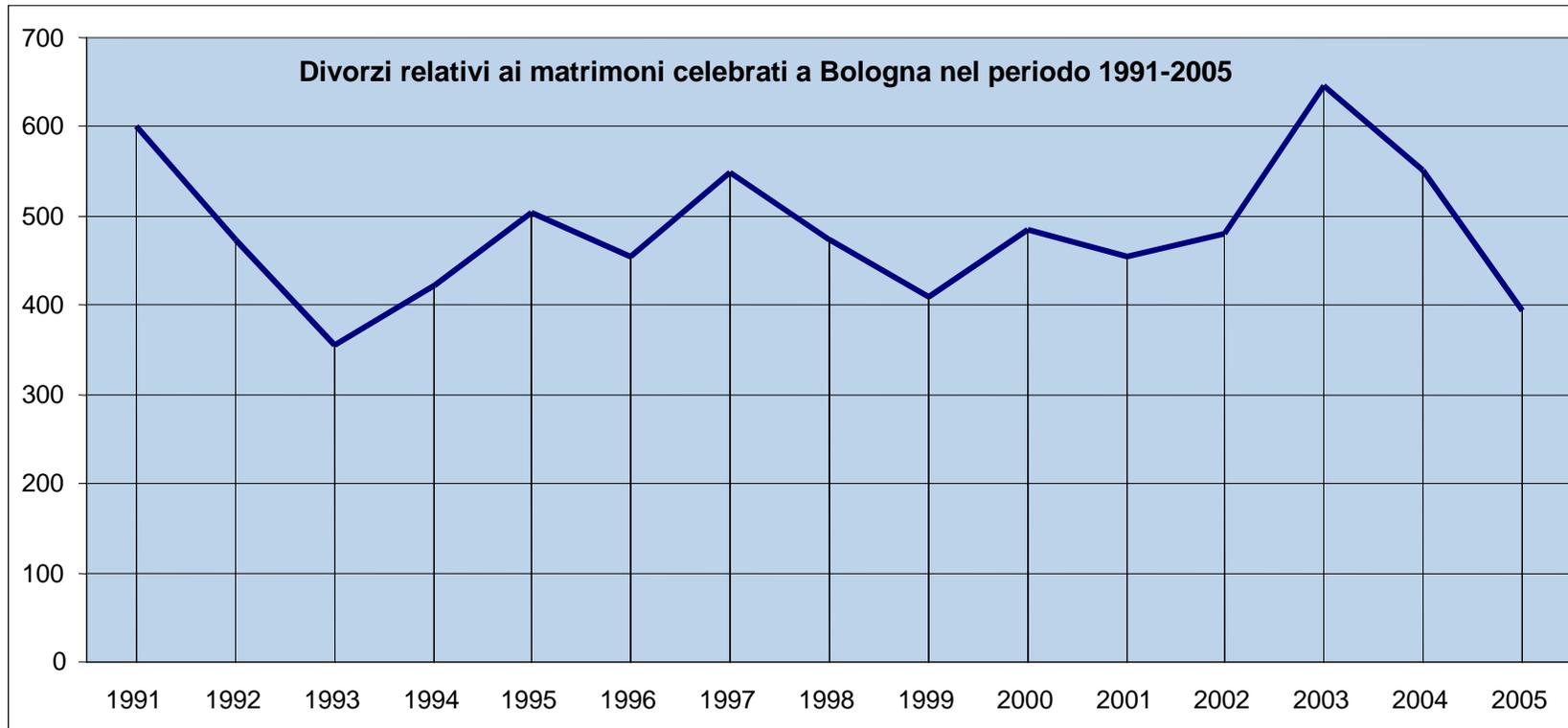
# Gli stranieri si sposano prima



Gli stranieri che si sposano sotto le due torri sono generalmente più giovani rispetto alla media cittadina: le spose hanno 30,4 anni e gli sposi 31 anni, ma la media scende rispettivamente a 27,8 e 29,9 nei primi matrimoni.

L'età al matrimonio appare assai differenziata a seconda della nazionalità. Le spose più giovani sono jugoslave (22,3 anni), cinesi (25,9), francesi (26), cubane (26,3), rumene (26,7) e brasiliane (26,8); tra gli sposi i più giovani sono cubani (27 anni in media), cinesi e jugoslavi (entrambi 27,5), albanesi (28), moldavi (28,2) e marocchini (29,5). Per contro le spose più "mature" provengono soprattutto dall'Europa centro-orientale: russe (38,8 anni), polacche (37,3), tedesche (35,7), ucraine (34,5); tra i mariti meno giovani segnaliamo gli eritrei (41,5 anni), i francesi (37), i tedeschi e i nigeriani (entrambi 36), gli statunitensi (33,3).

# Quando il matrimonio finisce



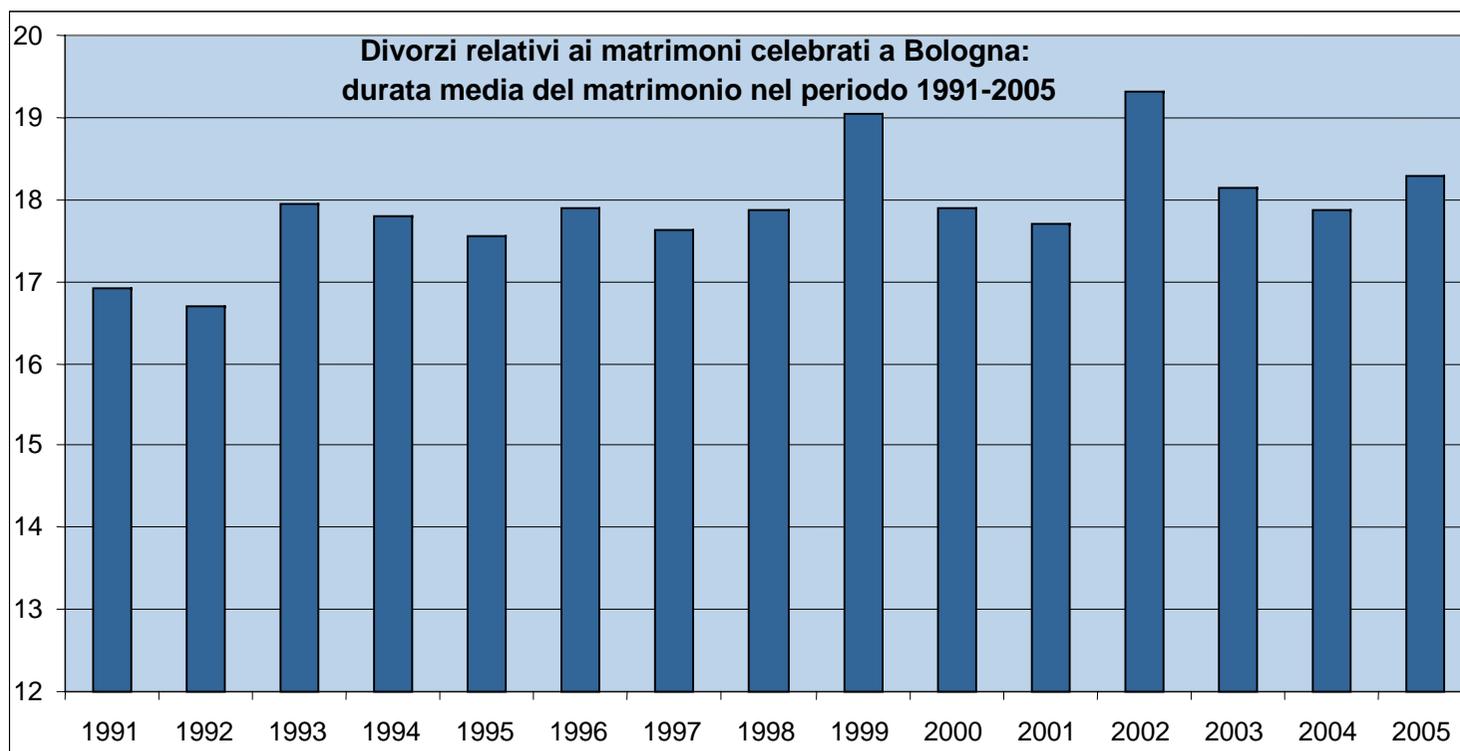
1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
601	474	356	422	503	454	549	474	409	485	455	480	646	551	395

Dal 1991 ad oggi si registra un andamento dei divorzi relativi ai matrimoni celebrati a Bologna di tipo altalenante, con valori compresi quasi sempre tra le 400 e le 600 unità.

Si è passati infatti da 601 divorzi di quindici anni fa al minimo del 1993 (356), fino a raggiungere il massimo nel 2003 con 646 divorzi e infine decrescere nell'ultimo biennio, attestandosi a 395 divorzi nel 2005.

Nel periodo considerato a Bologna si sono verificati in media ogni anno 484 divorzi relativi a matrimoni celebrati nella nostra città.

## Si divorzia in media dopo 18 anni di matrimonio



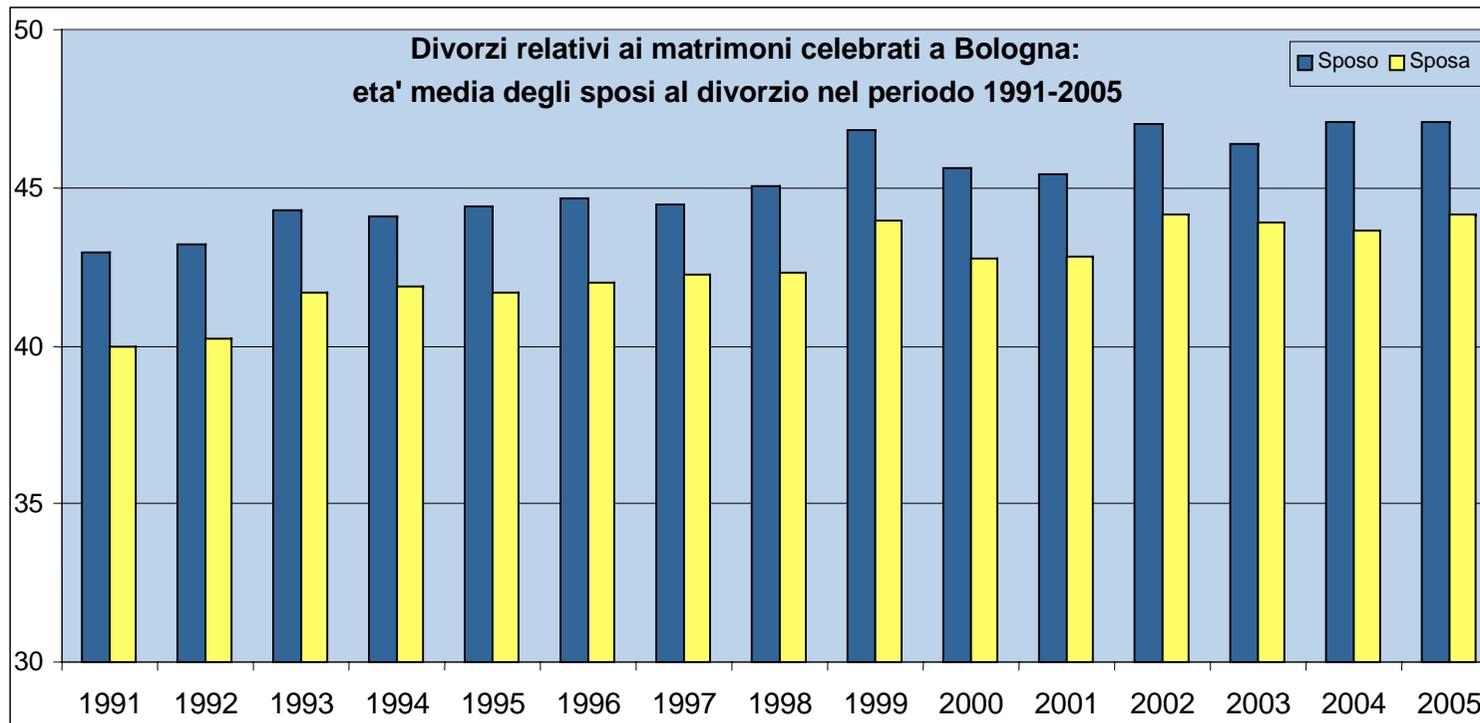
1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
16,9	16,7	17,9	17,8	17,6	17,9	17,6	17,9	19,1	17,9	17,7	19,3	18,1	17,9	18,3

I coniugi sposatisi a Bologna, che hanno concluso la loro esperienza matrimoniale nel 2005, erano coniugati in media da 18,3 anni.

Nel periodo 1991-2005 la conclusione del matrimonio è stata progressivamente posticipata; nel 1991 i divorzi avvenivano infatti con oltre un anno di anticipo rispetto al 2005.

Pare sfatata la crisi del settimo anno: fra i matrimoni conclusi con un divorzio uno su quattro si è interrotto tra i 10 e i 14 anni, il 18% tra i 15 e 19 anni, mentre nel 37% dei casi l'unione matrimoniale è durata oltre 19 anni.

# Quarantenni in crisi

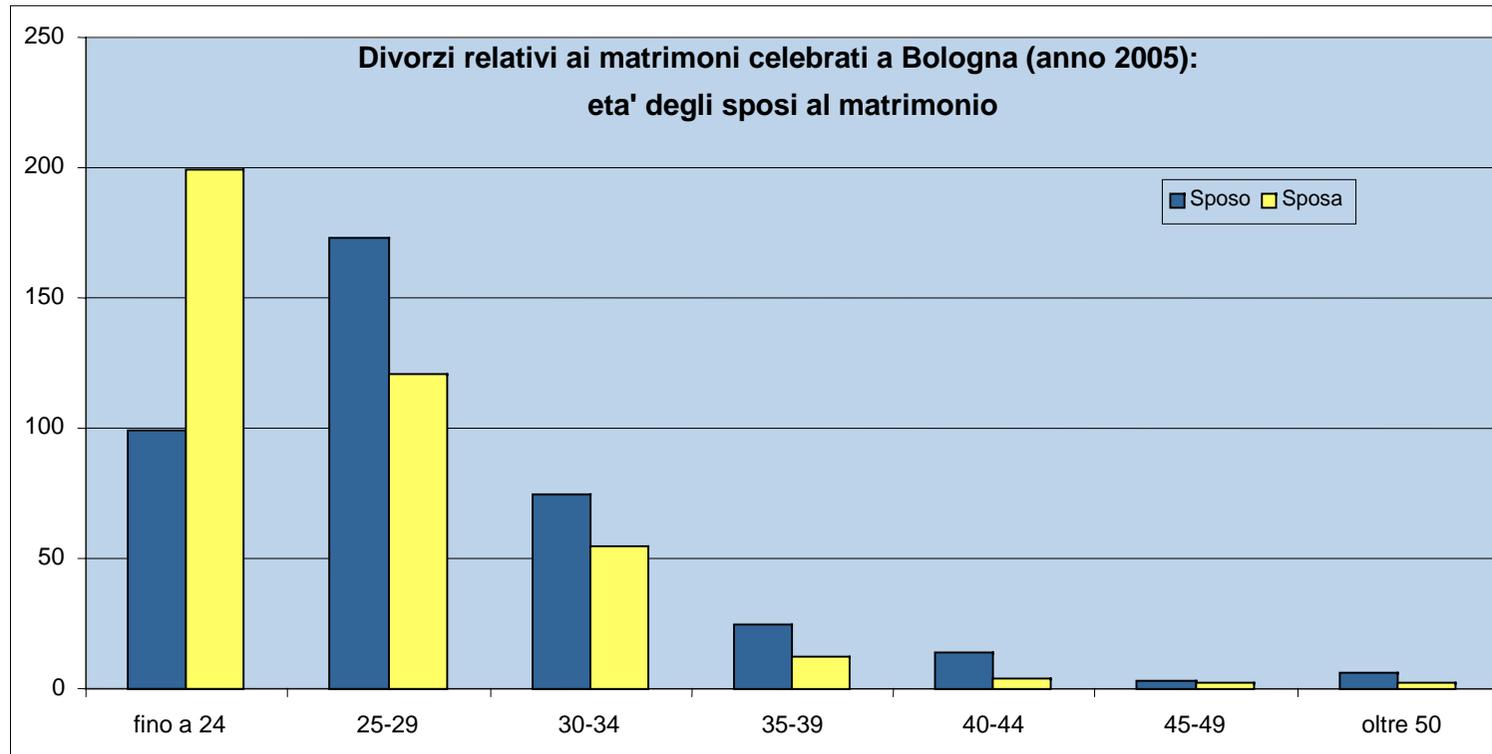


	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Sposi</b>	43,0	43,2	44,3	44,1	44,4	44,7	44,5	45,1	46,9	45,6	45,4	47,0	46,4	47,1	47,1
<b>Spouse</b>	40,0	40,2	41,7	41,9	41,7	42,0	42,3	42,3	44,0	42,8	42,8	44,2	43,9	43,6	44,2

Nel corso degli ultimi quindici anni, così come si è progressivamente elevata l'età media al matrimonio, si è registrato sia per gli uomini che per le donne un innalzamento dell'età media al divorzio di oltre 4 anni.

Nel 2005 l'età media al divorzio si è attestata a 47,1 anni per i maschi e 44,2 per le femmine.

## Chi divorzia si è sposato prima dei 30 anni



Tra le donne divorziate nel 2005 una su due si era sposata prima dei 25 anni; la quota sale all'81% se si considerano coloro che si erano sposate prima dei 30 anni.

Il 44% degli uomini che lo scorso anno hanno divorziato aveva tra i 25 e i 29 anni al momento del matrimonio; la percentuale sfiora il 70% se si considerano tutti coloro che si sono sposati prima dei 30 anni.

Oltre la metà dei divorziati ha alle spalle un matrimonio celebrato con rito religioso.